IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 141 — EDIZIONE DI CITTA' — GIOVEDI' 10 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA CRISI

Il *Popolo Romano*, nella sua assoluta indipendenza, non è stato mai ufficioso, nè oppositore sistematico. S'è fatto sempre una ragione delle difficoltà d'ordine politico-economico e parlamentare cui l'on. Nitti è andato incontro, ma non ha mancato di rilevare caso per caso gli errori da lui commessi, non ultimo quello d'una concezione sbagliata sulla questione adriatica, contraria agli interessi italiani, la quale è stata causa principale dell'impossibilità per il deputato di Muro Lucania di formarsi nella Camera una maggioranza propria, non pletorica ma sicura, con l'unione di tutti i gruppi costituzionali, non escluso il popolare. Dapoichè, è bene rilevarlo, nella questione internazionale i gruppi radicali, democratici, liberali e cattolici popolari sono concordi, nessuno di essi non volendo il salvamento di Fiume e della Dalmazia italiana, nè che sia negata o vergognosamente lesinata all'Italia la parte che le spetta quale frutto della vittoria — sotto il triplice aspetto economico, politico e morale.

Sino a ieri mattina, il *Popolo Romano*, nella sua tradizionale obiettività, aveva offerta al Presidente del Consiglio (modestia nostra a parte!) la corda di salvazione; ma forse era troppo tardi!

Il Ministero, presieduto dall'on. Nitti, vista la ribellione dei socialisti massimalisti per la questione del pane, viste le risoluzioni sfavorevoli al Ministero di una gran parte dei gruppi liberali della Camera, non volendo dare un passo indietro in materia di politica internazionale e non ritenendosi capace di affrontare la Camera e il Senato, ha deciso di proporre al Re il ritiro del decreto-legge sul grano e sul pane e di presentare nel tempo stesso le sue dimissioni.

E così è stato ieri, in principio di seduta, annunciato alla Camera, e più tardi al Senato, dove con la mozione firmata da 90 e più senatori s'era manifestata non meno che alla Camera l'insurrezione avverso il Gabinetto Nitti.

Non rileviamo le discussioni postume ed i tumulti sollevati dai socialisti, *more solito*, nella seduta di ieri, dopo le annunciate dimissioni del Ministero.

Ed è troppo presto indovinare quale soluzione avrà quest'ultima crisi.

Il Ministero Nitti è stato già sempre in crisi sin dal primo giorno dell'inaugurazione della XXV Legislatura, non avendo mai, neppure per un giorno solo, disposto d'una maggioranza propria.

Le difficoltà da noi accennate ieri, in previsione d'una crisi, permangono, perchè rispondono alla realtà delle cose ed agli umori delle persone.

Subito è corsa voce d'un Ministero Giolitti-Orlando-Meda; ma non sono queste notizie sul momento da raccogliere con qualche fondamento.

Se uno dei più autorevoli uomini politici del nostro paese verrà assumere la croce del potere, proponendosi di risolvere degnamente e patriotticamente la questione adriatica, di restaurare di fronte a chicchessia l'ordine pubblico e l'autorità dello Stato, di non attentare indirettamente alla saldezza delle istituzioni, di risolvere le questioni economiche e finanziarie urgenti con alto senso di giustizia e d'opportunità, potrà egli ottenere quella concordia negli animi e negli intenti che altri non ha voluto, e rendersi benemerito delle instituzioni e della Patria.

La causa delle dimissioni

Ed ora la cronaca della crisi, breve e discreta, secondo il nostro costume.

Le ragioni che hanno indotto il Ministero a presentare le dimissioni sono precisamente le deliberazioni dei vari gruppi liberali e democratici, riunitisi ieri mattina, i quali tutti avevano deciso, a maggioranza, di votare contro il Ministero nella questione di fiducia.

Il Ministero, quindi, non poteva fare assegnamento che sul gruppo popolare (pure non completo) e sui dissenzienti di altri gruppi che non potevano bastare a dargli una maggioranza.

Perciò i ministri furono concordi nel porre a disposizione dell'on. Nitti i loro portafogli e l'on. Nitti ieri mattina si recò subito dal Re per pregare Sua Maestà di ritirare il decreto sull'aumento di prezzo del pane e di accettare le dimissioni del Gabinetto.

L'on. Giolitti

Appena annunciate, dall'on. Nitti, le dimissioni del Ministero, il nome dell'on. Giolitti, quale eventuale successore, corse sulle bocche di molti ed un gruppo numeroso di deputati, appartenenti alle varie frazioni dei partiti liberali, si presentò, seduta stante, all'on. Giolitti per pregarlo, ove S. M. il Re gli offrisse l'incarico di costituire il nuovo Ministero, di non declinarlo, promettendogli, sin da ora, il loro appoggio.

All'uscita dalla Camera, l'on. Giolitti fu applaudito da molti cittadini che si trovavano nei pressi di Montecitorio.

Una designazione?

Terminata la seduta, l'on. Nitti si recò a Villa Ada a conferire con Sua Maestà.

Ritornato verso le 18 a Palazzo Braschi, si sparse la notizia che egli avesse designato al Re l'on. Giolitti.

Il Re ha invitato per stamattina al Quirinale l'on. Tittoni, presidente del Senato e gli onorevoli Orlando e Rossi, presidente e vice-presidente della Camera.

Nel pomeriggio forse chiamerà a conferire i collari dell'Annunziata, presenti in Roma, e gli ex Presidenti del Consiglio; ma nessuno invito sino a ieri sera era stato emanato al riguardo.

Nelle sfere parlamentari e politiche della Capitale si ha la sensazione che la crisi durerà poco, e sarà prestamente risolta.

In Senato

Nelle sale di Palazzo Madama ieri sera affermavasi, che, ove l'on. Giolitti rifiutasse l'incarico, la Corona, si rivolgerebbe a qualche autorevole senatore.

Correva pure la voce d'un colloquio Giolitti-Sonnino; ma la notizia merita conferma.

La breve vita del Ministero

Il terzo Ministero Nitti, dopo una laboriosa preparazione durata una diecina di giorni, venne costituito con decreto reale firmato la sera di sabato 22 maggio.

Esso è durato, quindi, solo diciotto giorni, raggiungendo il *record* della brevità di permanenza al potere di ogni altro precedente Gabinetto dalla costituzione del Regno d'Italia ad oggi. Bisogna notare però che l'on. Tittoni presiedette anche per più breve tempo ad *interim* un Ministero, dal 16 al 27 marzo 1905, soli undici giorni.

***

Un caso assolutamente nuovo negli annali parlamentari del Regno d'Italia è, pure, questo: che nello stesso momento in cui si annunciavano alla Camera le accettate dimissioni del ministero precedente, e si comunicavano le nomine dei nuovi ministri, si annunziavano pure le dimissioni degli stessi ministri che solo per pochi minuti hanno potuto occupare i banchi del Governo alla Camera e al Senato.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 8 — I membri del Gabinetto dell'Impero rimangono in carica per il disbrigo degli affari correnti. Il Pres. Ebert ha domandato al Cancelliere di convocare il Reichstag al più presto possibile.

(S) **Lisbona**, 9. — I funerali del Presidente del Consiglio si sono svolti senza incidenti.

(S) **Berlino**, 9. — L'agenzia *Wolff* ha da Marienverder: La commissione interalleata fa sapere che il plebiscito della Prussia Orientale sarà fatto l'11 luglio.

(S) **Budapest**, 9. – Durante la seduta dell'Assemblea Nazionale era corsa la voce che il Governo aveva presentato le dimissioni.

I membri del Gabinetto che si sono recati alla Camera dopo mezzogiorno hanno smentito questa voce.

Si assicura nei circoli ufficiosi che il Governo ha posto alcune condizioni per restare al potere e che una decisione non è stata ancora presa.

Ginevra, 9. — Lo *Journal de Genève* riceve da Parigi la conferma che l'attuale ambasciatore francese a Berna, Allize, fino a poco tempo fa ambasciatore a Vienna, andrà a Berlino nella stessa qualità.

La Conferenza di Spa

(S) LONDRA, 9 — L'*Agenzia Reuter* dice che è stato deciso che la Conferenza di Spa sarà inaugurata non prima del 15 del mese di luglio.

E' probabile che Lloyd George si incontrerà con Millerand a Londra o a Parigi il 20 corrente

Si crede pure che sarà decisa una riunione degli alleati prima della Conferenza di Spa. S'ignora se questa riunione avrà luogo a Londra o a Bruxelles, ma sembra sia probabile per maggior facilità, tenerla a Spa alcuni giorni prima della inaugurazione della conferenza.

Il plebiscito del Teschen

(S) **Varsavia**, 9 — Si annuncia da fonte autorizzata che la procedura del plebiscito per la soluzione delle questioni di Teschen, Spisz e Orawa verrebbe abbandonata di comune accordo fra i polacchi e i czeko-Slovacchi. Le due parti si sarebbero accordate per affidare la soluzione della vertenza all'arbitrato di un personaggio che gode in Europa di un'autorità morale eccezionale.

L'*Echo de Paris* a questo proposito afferma che il governo francese ha proposto come arbitro il Re dei belgi ma non è ancora giunta in proposito la risposta delle altre potenze.

La risposta della Turchia al trattato di Pace

Londra, 9. — Notizie giunte al *Foreign Office* annunciano, da Costantinopoli, che la risposta della Turchia alle condizioni di pace sarà portata dal Gran Visir, che verrà personalmente a Parigi sabato. Essa contiene le seguenti osservazioni:

1) La Turchia consente all'autonomia della Palestina e dell'Armenia; ma si rifiuta di riconoscere la loro indipendenza.

2) La Turchia si rifiuta di cedere la Tracia alla Grecia: ma accetta di accordare a questa provincia un'autonomia amministrativa e politica. Nel caso contrario la Turchia chiede che la *Lega delle Nazioni* sia incaricata di nominare un governatore.

3) Per quanto concerne Smyrne, la Turchia chiede che la *Lega delle Nazioni*, sia autorizzata a stabilire lo statuto di questa regione.

La risposta sudetta rappresenterebbe una preventiva proposta per venire ad un accordo.

La Sublime Porta, intanto per dare la risposta ufficiale ha chiesto alla Conferenza della Pace di prorogare il termine della consegna sino al giorno 11 luglio.

La missione del conte Sforza

La *Stefani* comunica da **Londra**, 9:

Il conte Sforza è venuto a Londra per sistemare varie questioni. Conferirà giovedì con Lloyd George sulla prossima Conferenza di Spa e altre conferenze interalleate e più specialmente si occuperà delle riparazioni esigibili dalla Germania.

Ufficio Internazionale del Lavoro

(S) GENOVA, 9. — Nella sua terza seduta il Consiglio di Amm.ne dell'Ufficio Internaz. del lavoro ha continuato l'esame dell'o.d.g. della Conferenza del lavoro che si terrà a Ginevra nel 1921. Alberto Thomas propone che sia posto all'o.d.g. il problema del riposo settimanale e della settimana inglese. La proposta è approvata.

Il Consiglio d'Amm.ne procede quindi alla costituzione di una commissione sulla disoccupazione.

Il Consiglio ha poi discusso una richiesta dell'Italia circa la commissione di emigrazione la cui costituzione è stata decisa dalla conferenza di Washington. In considerazione dei suoi rilevanti interessi in questo campo l'Italia ha chiesto di avere in questa commissione un rappresentante del Governo. Ma l'Italia vi ha già un rappresentante operaio ed un Paese non può avere parecchi rappresentanti, e perciò la domanda italiana non può essere accolta integralmente. Il Consiglio però ha deciso di accordare al Governo italiano il diritto di designare il vice-pres. della commissione, ma il diritto di voto a nome dell'Italia continuerà ad appartenere al delegato operaio.

Il Consiglio terrà le prossime riunioni a Ginevra a cominciare dal 5 ottobre prossimo.

***

(S) GENOVA, 9. — L'Ufficio Internazionale del Lavoro comunica:

L'avvenire della conferenza della gente di mare di Genova dipende in gran parte dalle decisioni che potranno essere prese dalla potenza maggiormente interessata dal punto di vista marittimo, ossia dall'Inghilterra.

Siamo autorizzati a dire che il Governo britannico considera che la questione essenziale della Conferenza di Genova è il regolamento delle ore di lavoro a bordo. Il Governo britannico insiste sulla importanza di un accordo internazionale che regoli tale questione e si affida alla conferenza di Genova perchè elabori degli accordi egualmente giusti per gli ufficiali e marinai della marina mercantile e che tengano conto delle condizioni speciali e delle difficoltà del servizio in mare. I delegati del Governo britannico faranno quanto è in loro potere perchè l'accordo internazionale sia ispirato a tali considerazioni.

***

(S) GENOVA, 9. — La Conferenza degli armatori, che precede la conferenza internazionale della gente di mare, sarà tenuta lunedì 14 presso la sede della Navigazione Generale Italiana.

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Londra**, 9. — Al secondo colloquio fra Lloyd George e Krassin parteciparono anche Lord Curzon e il cav. Preziosi inc. d'affari d'Italia. Uno dei temi principali fu la garanzia che per evidenti ragioni gli alleati devono chiedere per la ripresa delle relazioni commerciali. Si tratta di una condizione essenziale e che involge da parte dei bolscevichi l'impegno che essi non si serviranno dei loro agenti commerciali nè dei mezzi di scambio per compiere all'estero la propaganda delle proprie idee. Pare che l'accordo sia stato facilmente raggiunto e che Krassin abbia dato assicurazioni esaurienti in proposito.

Un'altra questione pure importante è quella del modo dei pagamenti. Come si sa, a causa della deficienza dei mezzi di trasporto, i bolsceviki non possono esportare materie prime che si trovano accumulate in Russia in località situate migliaia di chilometri dalla costa. Essi devono quindi acquistare locomotive, vagoni e *camions* pagando in oro, salvo poi a servirsi di questi mezzi di locomozione per avviare le esportazioni e corrispondere con esse alle importazioni. Ora occorre stabilire come quest'oro possa venire trasportato dalla Russia, presso quali banche debba essere depositato, e come venga garantito da eventuali azioni giudiziarie da parte di coloro che vantano crediti verso il passato governo russo.

Si crede che sia stato sgomberato il terreno dalle questioni pregiudiziali e che le trattative fra la delegazione russa e il Consiglio Supremo economico potranno essere presto concluse.

Sembra che anche la situazione nel Caucaso abbia formato oggetto di esame. Krassin avrebbe chiesto alcune informazioni che gli sarebbero state fornite.

Le elezioni politiche in Germania

(S) **Berlino**, 9. — Secondo una informazione dell'Agenzia *Wolff* il nuovo *Reichstag* è composto di 459 membri, compresi i deputati delle regioni sottoposte a plebiscito e che vanno così ripartiti: 110 sociali maggioritari; 80 indipendenti, 67 del centro; 65 conservatori nazionalisti; 61 conservatori moderati; 45 democratici; 21 del partito popolare bavarese; 5 guelfi; 4 delle leghe dei contadini bavaresi e 2 comunisti.

L'antica coalizione avrebbe pertanto una maggioranza di 26 voti; ma prima di alcuni giorni ancora la situazione parlamentare non potrà chiarirsi.

GLI EVENTI ALBANESI

BRINDISI, 9. — Le ultime notizie da Valona informano che gli insorti albanesi valutati a circa 15.000, effettuarono un attacco contro il ponte Dukati sulla Vojussa, facendo prigioniero qualche presidio di carabinieri. Le linee telegrafiche e telefoniche furono tagliate. Spingendosi a Riosecco gli insorti cercano di assediare Valona. Nella giornata di ieri vi fu uno scambio di fucilate con le nostre truppe che si preparano all'attacco.

***

All'«*Epoca*» telegrafano da **Brindisi**, 9.

Eccovi qualche particolare sul tentativo fatto dagli su insorti albanesi per toglierci Valona.

I ribelli comparvero in numero di circa diecimila tutte le alture che circondano la città.

Il grosso degli attaccanti fu notato verso Ducati sulla Vojussa da dove proveniva il fuoco più nutrito e verso cui la torpediniera *Alcione* diresse i suoi tiri.

I ribelli che si mantengono tuttora sulla linea Babbizza, Brestova, Panaià hanno interrotto tutte le comunicazioni telefoniche e stradali con l'interno di modo che Himava e Tepeleni sono rimaste isolate.

I nostri presidi dell'interno sono stati fatti prigionieri e si ignora la sorte dei vari posti di carabinieri.

Il capitano Opice comandante dell'autoparco di Valona mentre dirigevasi con un *camion* verso Santi Quaranta venne fermato e fatto prigioniero.

Uguale sorte è toccata agli operai e al proprietario della segheria di Lagora. Alcuni pescatori italiani che pescavano nelle vicinanze di Punta Rame sono stati uccisi a fucilate.

Anche la sentinella dell'azienda agricola di Krionero è stata assalita e uccisa.

Il Comando del nostro corpo di occupazione si è trasferito presso la base navale.

Fino alle ore 15 del giorno 8 la situazione rimaneva stazionaria. Nella baia di Valona sono sempre ancorate numerose navi la cui presenza varrà a rendere vano ogni altro tentativo dei ribelli.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

RIO DE JANEIRO, 8. — La reazione contro il carovita va intensificandosi e la campagna di stampa si fa più accanita contro gli accaparratori e speculatori, determinando l'intervento del Governo che prende provvedimenti per calmierare molti generi.

Nonostante che in generale i prezzi continuino a mantenersi alti e per alcuni articoli continuino a crescere, vi sono vari sintomi che fanno sperare in una prossima discesa di tali prezzi. Già i ribassi verificatisi sul mercato degli Stati Uniti hanno avuto una ripercussione benefica sul costo di vari generi d'importazione, e si spera che il ribasso manifestatosi nel Nord America si propaghi come una ondata nel continente sud-americano.

Il *Rio Journal* dichiara che la soluzione del disagio economico generale non sta nell'aumento delle paghe ma nella diminuzione del costo della vita, e aggiunge che è interesse massimo per tutti che cessi la folle corsa al rialzo, che minaccia di travolgere l'umanità nella rovina; esso conclude testualmente con questo monito: «Non comprare che lo strettamente necessario, sopprimere tutte le spese voluttuarie, solo così si giungerà alla diminuzione del costo della vita».

BUENOS AYRES, 7. — La Commissione del Bilancio del Senato ha dichiarato anti-costituzionale il decreto del potere esecutivo che vieta temporaneamente l'esportazione del grano e della farina dall'Argentina.

BUENOS AYRES, 8. — La commissione per le finanze del Senato si è pronunciata in favore dell'applicazione di un'imposta addizionale di 4 *pesos* per ogni quintale di grano esportato.

— Al Senato continua la discussione sulle misure proposte dal Governo circa l'esportazione del grano e della farina. Si ritiene che il Senato modificherebbe il progetto presentato dal potere esecutivo, nel senso che questo verrebbe autorizzato a procedere alla requisizione dei quantitativi necessari al consumo del Paese, ma si assicura d'altra parte che il Governo è deciso a non accettare alcuna modificazione al progetto e a mantener fermo il divieto temporaneo di esportazione del grano. Ad ogni modo il divieto non colpisce i carichi in corso e i piroscafi italiani attualmente in porto continuano a caricare grano e potranno partire liberamente.

RIO DE JANEIRO, 8. — Il prefetto della Capitale, Milziade Sa Freire, si è dimesso. Sembra che sarà nominato in sua vece Carlos Sampaio.

Una lagnanza del governo tedesco

(S) **Berlino**, 9 — Il Governo tedesco ha diretto alla Commissione delle riparazioni che siede a Parigi una nuova nota nella quale si rammarica di dover consegnare le migliori navi tedesche in costruzione e rileva ancora una volta che le centomila tonnellate che sono lasciate alla Germania non corrispondono ai suoi bisogni.

Pro Mezzogiorno

L'Associazione Nazionale degli ingegneri italiani che ha riunito in un sol fascio tutti i collegi degli ingegneri ed architetti esistenti in Italia, si è fatta promotrice di uno speciale movimento, diretto a studiare e a risolvere la questione meridionale, sia per il Continente come per le isole di Sardegna e di Sicilia, e ciò mediante una organizzazione di cui si sono, in massima, delineate le basi.

Si sono, perciò, riuniti, presso la Sezione di Roma dell'Associazione i signori ingegneri on. Sanjust di Teulada, Lanino, Ruffolo ed altri, e dopo lunga ed esauriente discussione, sono pervenuti alle seguenti conclusioni:

1° Necessità di un Ente speciale di carattere tecnico ed agrario insieme, il quale provveda a studiare tutto quanto si riferisce alla soluzione della questione meridionale, facendo proposte concrete, sia d'indole legislativa, sia d'indole tecnica, in modo da poter raggiungere rapidamente lo scopo.

2° Istituzione di uffici locali di studi, a Napoli, a Palermo e a Cagliari; uffici che dovranno seguire senza interruzioni l'andamento economico delle regioni alle quali si riferiscono, e fare le opportune proposte che dovranno essere approvate, in massima, da un comitato centrale, di cui pure si è abbozzata la costituzione.

Il comitato promotore ha fin'ora determinate soltanto le linee principali direttive del suo programma che deve essere accuratamente studiato, allo scopo di ottenere risultati tangibili e pratici.

Gli effettivi dell'esercito tedesco

(S) **Parigi**, 9. — Cinque giorni or sono il Governo tedesco diresse una nuova nota ai Governi alleati per dichiarare loro che esso si trovava nell'impossibilità di ridurre, per il 10 luglio prossimo, gli effettivi del suo esercito regolare in base agli articoli previsti dal trattato di Versailles ossia a 100.000 uomini. Egli chiedeva che gli attuali effettivi della Reichswehr teoricamente di 200.000 uomini, fossero mantenuti permanentemente.

L'*Echo de Paris* fa notare che le potenze alleate invece di aderire a questa richiesta hanno risposto sollecitando la Germania a mantenere i suoi impegni e che, esse in seguito giudicheranno dalle difficoltà se sarà necessario assicurare una più ampia protezione all'ordine pubblico. In caso affermativo la Germania riceverebbe l'autorizzazione non di accrescere il suo esercito regolare al di là dei suoi reali effettivi previsti dal trattato, ma di aumentare le sue forze di polizia. Ultimamente, termina l'*Echo de Paris*, il Consiglio militare di Versailles, chiamato a deliberare su queste importanti questioni, si è pronunciato in questo senso. Le potenze alleate non si allontaneranno dunque dall'atteggiamento già preso.

I proventi dei tabacchi

(MONOPOLI DI STATO).

Diamo la consueta tabella dei proventi dei tabacchi del mese di maggio e dei proventi degli 11 mesi di esercizio — dal 1° luglio 1919 al 30 maggio 1920:

	IMPORTO TOTALE mese di maggio 1920	IMPORTO TOTALE 1 Luglio 1919 al 30 maggio 1920
Vendita in Italia		
Eserc. precedente	108.274.303	1.016.421.837
Eserc. corrente	148.366.407	1.367.070.355
Differenza	+ 40.092.104	+ 350.648.518
Vendita per l'esportazione		
Eserc. precedente	747.459	11.499.637
Eserc. corrente	738.110	8.981.004
Differenza	+ 9.359	— 2.518.633
Vendita per provviste di bordo		
Eserc. precedente	47.317	8.106.159
Eserc. corrente	426.275	2.375.506
Differenza	+ 378.958	— 5.730.653
Canoni ed altri proventi		
Eserc. precedente	1.824.077	19.766.204
Eserc. corrente	3.430.306	14.892.242
Differenza	+ 1.606.229	— 4.873.962
Totale generale		
Eserc. precedente	110.893.166	1.055.793.837
Eserc. corrente	152.961.098	1.393.319.107
Differenza	+ 42.067.932	+ 337.525.270

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza Vice-Presidente Rossi Luigi

La seduta si apre alle ore 15, tra una grande animazione.

Bianchi (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente (*E' approvato*).

Rossi (*v.-Pres.*) Annunzia la convalida di alcune elezioni.

Annunzia le dimissioni dell'on. Orlando da Presidente della Camera.

Le dimissioni del Gabinetto

Nitti (*Pres. del Cons.*) Annunzia la costituzione del nuovo Ministero e la nomina dei singoli membri di esso.

Annunzia che con decreto reale di stamane è stato revocato il decreto legge pel rialzo del prezzo del pane (*Rumori dei socialisti*).

Serrati. Fate fare una bella figura al Re. (*Commenti e rumori*).

Barberis. E il pipì che cosa fa? (*Commenti e rumori*).

Nitti. (*Pres. del Cons.*) Annunzia che con deliberazione di stamane il Consiglio dei Ministri, in seguito alla nuova situazione, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni. (*Applausi, grida e rumori sui banchi dei socialisti e di destra. I deputati popolari gridano ai deputati di destra: sì, sì, andate a far causa comune coi socialisti. I deputati socialisti poi inveiscono con parole violenti contro i deputati di destra. Frattanto si svolge un violento incidente verbale tra l'on. Federzoni e alcuni deputati popolari che minacciano anche vie di fatto.*

Quasi tutta la Camera in questo momento è in preda al più acceso nervosismo. I rumori sono altissimi).

Modigliani. Rivendica al suo partito la causa determinante per la quale s'è venuti alle dimissioni del Gabinetto. Ammonisce i deputati di destra tra cui ci sono gli uomini della politica di guerra causa prima delle presenti miserie, a non illudersi di poter speculare sulla crisi odierna. Fa sapere, fra gli applausi dei compagni socialisti, che non si permetterà di approfittare della presente situazione, all'influenza straniera che in questi ultimi tempi molto si è fatta sentire in Italia a mezzo di certi gruppi politici.

Rivolto ai deputati di destra dice che essi perciò si guardino bene dall'applaudire per la caduta del Ministero.

L'oratore passa a criticare gli ultimi atteggiamenti politici della parte popolare, la quale ha assunto, tra l'altro, la responsabilità del decreto pel rialzo del prezzo del pane.

Ai popolari rimprovera anche l'avere agevolato i pescicani contribuendo a rinviare la discussione sull'imposta del patrimonio.

Passa a dimostrare la necessità che la Camera sia riconvocata fra sette giorni. Rivendica il diritto della Camera di seguire, controllare lo svolgimento della crisi. Si domanda a chi la successione? Forse si vuole Giolitti, così come è nei voti dei popolari. (*I popolari protestano*). O forse si vogliono riesumare altri uomini già giudicati dal Paese?

L'oratore continuando le sue critiche dice che la Camera ha diritto di sapere che cosa ci sia di vero nella polemica bancaria che si svolge in questi giorni, nella riunione di generali sotto la presidenza d'un congiunto del Re, nei propositi militaristici di taluni gruppi politici e nella influenza straniera esercitata su alcuni giornali e sugli atteggiamenti di alcuni uomini della politica italiana. Conclude assicurando che il proletariato saprà sventare queste oscure minaccie. (*Applausi dei socialisti*).

Cavazzoni. Comincia col biasimare la condotta tenuta in principio della Legislatura, da alcune frazioni costituzionali, le quali nei trascorsi voti politici si sono sempre regolati secondo vecchi e profondi rancori. Attribuisce a costoro la colpa di svalutare così l'istituto parlamentare.

Afferma che il suo gruppo nel Parlamento ripone la maggiore fiducia. Respinge a questo proposito gli appunti rivolti ai suoi amici dai socialisti.

L'oratore che è spesso interrotto dai socialisti e qualche volta anche dai destri continua affermando che il partito popolare è convinto dell'efficacia dell'istituto parlamentare pel bene dell'Italia.

L'oratore in mezzo al tumulto dei socialisti difende la politica tributaria del partito. Conclude tra i rumori altissimi di una parte della Camera e quindi non sappiamo se l'oratore abbia finito per essere o no contrario alla proroga dei lavori parlamentari. (*Applausi dei popolari, rumori, commenti*).

Sarrocchi. Si appella alla correttezza di tutti perchè lo lascino parlare.

Vuole che il Ministero della Guerra risponda a quanto ha detto l'on. Modigliani a proposito di una tale riunione di generali. Rivendica il disinteresse del suo gruppo a proposito della crisi. Rivendica la dirittura e la coerenza dei suoi amici contro la politica dell'on. Nitti, mentre in taluni voti dati all'on. Nitti molti socialisti si sono squagliati.

(*Proteste, insulti dei socialisti che gridano: ritiri, ritiri. Frattanto si svolge un violentissimo incidente sul 3° settore di sinistra, ove parecchi deputati socialisti provocati dall'on. Di Cesarò cercano di aggredirlo. Anche l'on. Sarrocchi viene minacciato e aggredito dall'on. Serrati e dai suoi compagni.*

Rumori altissimi, commenti. La seduta è sospesa per qualche momento, mentre da ogni parte si cerca di pacificare i contendenti).

Rossi (*V. Pres.*). Si duole di quanto è avvenuto e raccomanda che si rispetti la libertà di parola.

Sarrocchi. Spiega di avere espresso contro i socialisti un pensiero politico. Dice di non preoccuparsi se la loro politica contro Nitti coincida con quella che contro lo stesso uomo si fa in qualche paese straniero.

Ai popolari ricorda a proposito di coerenza che un giorno si fu d'accordo contro l'on. Nitti. Conclude dicendosi lieto che i suoi amici siano poi rimasti soli contro il Ministero.

Nitti (*Pres. del Cons.*). A proposito della riunione di generali tenuta sotto la presidenza del Duca d'Aosta dice che ciò si deve a ragione di servizio (*Commenti e proteste dei socialisti*).

Prega l'on. Modigliani di non insistere sulla proposta della convocazione della Camera fra 7 giorni. Inoltre prega la Camera di volere che sia convocata a domicilio.

Modigliani. Insiste nella sua proposta.

Rossi (*V. Pres.*) La mette ai voti (*Non è approvata*).

Toglie la seduta alle ore 17.

Riunioni di gruppi

I POPOLARI

Il Gruppo parlamentare popolare è convocato per oggi alle ore 10 antimeridiane.

Senato del Regno.

Seduta del 9 Giugno 1920 — Presidenza TITTONI

Si apre la seduta alle 17.

Torrigiani (*Segr.*). Legge il verbale che si approva.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Dà comunicazione al Senato delle variazioni avvenute nel Ministero e dei relativi decreti. Aggiunge immediatamente dopo, che in seguito alla situazione determinatasi nell'altro ramo del Parlamento (*Voci: Anche in questo, anche in questo!*) il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re il quale si è riservato di deliberare, invitando i Ministri a voler rimanere al loro posti, per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico. Prega il Senato di voler sospendere le sedute.

La seduta è tolta alle ore 17,15. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI:

R.D. che approva la tabella delle circoscrizioni scolastiche per la vigilanza delle scuole e degli istituti pubblici e privati di educazione e d'istruzione sub-elementare, elementare e popolare.

Id. che approva il quadro organico del personale della R. Acc. della Crusca per la lingua d'Italia, in Firenze.

Id. che istituisce un membro della Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai servizi pubblici di trasporto.

Relaz. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Magliano Sabino (Perugia), Cassano Murge (Bari), Anghiari (Arezzo), Santa Margherita di Belice (Girgenti), Rimini (Forlì).

OP. Naz. « Pro Combattenti »: Ordinanza che attribuisce all'opera stessa il fondo *Cappellieri* di proprietà del march. Berlinghieri Annibale e Berlighieri Pietro.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

CUNEO, 8. — *Una lapide commemorativa* è stata inaugurata a Magliano-Alfieri sotto gli auspici del Comune sulla casa ove il 1806 nacque Vincenzo Troya, l'illustre pedagogista riformatore delle scuole elementari. Alla solennità è stata presente una larga rappresentanza di maestri specialmente delle provincie di Torino, di Genova, di Alessandria e Cuneo. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal consigliere prov. comm. dott. Sebastiano Lissone.

MODENA, 5. — *Festa Militare.* — Nel piazzale della Scuola Militare presenti le autorità civili e militari tra cui i gen. Ghiselli Vaccari e Cairosi, il Comand. la Scuola gen. Di San Marzanno dopo aver passato in rivista le truppe ha detto opportune parole di circostanza e poi ha consegnato numerose medaglie al valore e croci di guerra alle famiglie dei caduti ed ai superstiti. Il signor Montipò maresciallo di marina in congedo ha ricevuto **cinque medaglie di bronzo** al valor militare e una croce di guerra!

Il modesto e valoroso marinaio è stato da tutti complimentato ed applaudito.

Le truppe hanno dopo sfilato in ordine perfetto.

— *Una straordinaria gara di foot ball.* — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo nel nostro spazioso campo l'ultima decisiva prova fra le 2 squadre rimaste sinora vincenti nell'ultimo giro: Genova e Internazionale di Milano. La partita è stata giocata ad armi cortesi in modo veramente ammirevole fra gli applausi di un pubblico stipato accorso da ogni parte, anche da città molto lontane.

Si è fatto match nullo giacchè il risultato fu 1 c. 1.

— *Commemorazione patriottica.* — Il giorno 27 corr. sarà inaugurata solennemente all'Università una lapide agli studenti morti in guerra.

Italia Centrale

PRATO, 8. – *Per la costruzione della nuova stazione.* — In seguito all'interessamento dell'on. Bertini è stato approvato con decreto 9 corr. il progetto relativo al primo gruppo di lavori necessari per la costruzione della nuova stazione di Prato della direttissima Bologna-Firenze il cui importo ammonta a L. 3.901.000.

In questo modo vengono appagati i desideri delle popolazioni di quella plaga, e si provvede largo margine di lavoro per le classi operaie.

FIRENZE, 8. — *Nell'Università Israelitica.* — Il Consiglio d'ammin. dell'Università Israelitica è stato sciolto ed il sen. Ottorino Pianigiani è stato nominato commissario straordinario.

Italia Meridionale

BRINDISI, 9. — *Il blocco ferroviario.* — I passeggieri giunti dall'Oriente trovando gli alberghi gremiti di viaggiatori che sono stati bloccati, proseguono per via di mare verso Venezia; o per mezzo di automobili il cui nolo pagano a prezzi fantastici, cercano di raggiungere Foggia, nella speranza di trovare colà un treno qualsiasi. Gli albergatori fanno affari d'oro. E' una ricerca affannosa di alloggi che non si trovano Si deplora che il Governo non abbia ancora attivate le comunicazioni aeree e marittime.

Scioperi ed agitazioni in Italia

SCIOPERO GENERALE A TRENTO

TRENTO, 9. — In seguito allo sciopero dei lavoratori di mensa furono intavolate trattative, che avevano avuto soddisfacente risultato, quando i proprietari degli alberghi e dei *restaurants* dichiararono di non voler riconoscere la Camera del Lavoro per la firma del concordato.

Saputa questa notizia, riunitesi le Leghe proclamarono lo sciopero generale di protesto, che è stato stamane attuato.

IMPORTANTE COMIZIO A TORINO

TORINO, 9. — Alle 17 ebbe luogo un grande comizio al quale intervennero tutte le Leghe socialiste tutti i confederati alla Camera del Lavoro. Si calcolano gli intervenuti a più di 50 mila.

Molti oratori presero la parola per stigmatizzare violentemente il decreto sul rincaro del pane e della pasta, con invettive contro il Governo.

Alcuni presero anche la parola per protestare contro il Governo ungherese che tenta soffocare la voce del proletariato con le condanne a morte.

Viene votato un invito al Parlamento italiano perchè voti una protesta nazionale.

Terminato il Comizio, l'immensa folla, si riversò nelle vie di accesso alla città per recarsi in piazza del Duomo. Fino al momento in cui telegrafo si sono verificati piccoli incidenti isolati che sono stati subito repressi.

Tutti i servizi pubblici sono stati sospesi.

SCIOPERO A LIVORNO

LIVORNO, 9. — Stamane riunitesi le maestranze degli stabilimenti metallurgici Orlando, proclamarono lo sciopero, chiedendo l'istituzione e il riconoscimento dei consigli di fabbrica. Gli operai occupano gli stabilimenti, sui quali hanno innalzato la bandiera rossa.

TREVISO BLOCCATA

TREVISO, 9 — *Il blocco* — La città è stata bloccata da « arditi » bianchi e da contadini i quali impediscono ogni rifornimento dall'esterno.

I FATTI DI BARI

BARI, 9. — La giornata di ieri, prima dello sciopero, trascorse tranquilla fino alla sera. Ma verso le 20 gruppi di dimostranti invasero le strade e cominciarono a lanciar pietre contro la forza pubblica.

Qualcuno di essi sparò colpi d'arma da fuoco. Allora i carabinieri risposero prima in aria, poi sui dimostranti. Vi furono parecchi feriti.

Stamane le condizioni sono peggiorate. Gli scioperanti hanno fatto barricate e trincee: i carabinieri li affrontano. Il numero dei feriti ammonta a circa una quarantina. Da una trincea circa 200 scioperanti armati di moschetti sparano sulla truppa. Le autorità hanno deciso di distruggere a tutti i costi le trincee. Manca la luce, manca l'acqua, mancano i viveri. Le provviste dei viveri si esauriscono.

BARI, 9. — In seguito alla energica repressione della notte scorsa, ed allo intervento delle autoblindate che dovettero entrare in azione, tutta la parte della città che comprende Bari nuova è stata spazzata delle bande di rivoltosi e quindi, per disposizione dell'autorità militare, che ha assunto la direzione del servizio di ordine pubblico, venne ripreso dapertutto il lavoro, cessando lo sciopero generale.

I rivoltosi, però, si sono ritirati, nella parte della città che comprende Bari Vecchia, dove hanno costruito delle barricate, dalle quali anche stamane, seguitano a tirare contro la truppa, le guardie regie e i carabinieri.

Si deplorano molti morti e feriti.

Si annuncia essersi intavolate delle trattative per la resa dei rivoltosi, fallendo le quali il Comando militare disporrà per la distruzione delle barricate, a mezzo delle autoblindate e la cattura forzata dei ribelli.

La città è impressionatissima e dapertutto si riconosce che questi eccessi sono dovuti alla propaganda anarchica del Malatesta, che ha potuto impunentemente scorazzare per tutta la Puglia incitando alla rivoluzione.

— Dalla provincia giungono intanto notizie assai gravi sulle condizioni di quelle popolazioni che si trovano senza grano a causa dello sciopero ferroviario. Vi ho già detto che si provvede ai rifornimenti a mezzo di *camions* fin dove è possibile: per i paesi marinari si provvede a mezzo di imbarcazioni. Lo sciopero ferroviario continua non essendo intervenute ancora concessioni da parte del Governo ed è compatto tanto da parte delle Ferrovie di Stato tanto da parte delle Ferrovie secondarie. L'Amministrazione ferroviaria è però riuscita a organizzare alcuni treni tanto in arrivo quanto in partenza. Finora nessun incidente si è verificato sulle linee. Si spera che alla meglio il servizio possa essere ripristinato in tutta la regione, sia pure limitato a qualche coppia.

Esposizioni e Congressi

PER LE ASSICURAZIONI CONTRO LE MALATTIE

Il congresso promosso dalla Federazione degli ordini dei medici – promette di riuscire assai importante per la trattazione del grave argomento relativo alle assicurazioni obbligatorie contro le malattie.

Al congresso – che si inizierà il 15 corrente nella sede della società Magistrale Romana in via Teatro Valle 53 a Roma – hanno già assicurato l'intervento oltre a molti deputati e senatori, numerosi medici condotti, ferroviari, ospedalieri, di bordo, liberi docenti, assistenti universitari, associazioni mediche delle terre redente, ordini dei medici ecc. Il Congresso servirà a manifestare sull'argomento i desiderii delle rappresentanze mediche.

IL VI CONGRESSO DEI MEDICI FERROVIARI

Dal 10 al 13 corr. si svolgerà in Milano il VI Congresso dei medici ferroviari il quale avrà importanza per il contributo scientifico e per le questioni di vitale interesse del servizio che vi si discuteranno. Sono già inscritti relatori i proff: Devoto, Medea, Pasini, Golia, Gennari, Bezzati, Della Cella, Condio, Quarelli, Gianelli, Cavello, Burci, Ciampolini, Fabi, Badini, Sila ed altri. Il Congresso si chiuderà il 14 con una gita sul Lago di Garda.

IL CONGRESSO DEL LIBRO

Nei giorni 11, 12 e 13 corr., avrà luogo nel *foyer* del teatro *Argentina*, un convegno naz. fra gli editori e librai italiani.

Il programma avrà il seguente svolgimento:

Venerdì 11 corr., ore 9.30: inaugurazione del convegno al teatro *Argentina*; ore 11: *vermouth* d'onore offerto dal Municipio di Roma; ore 15: inizio dei lavori del convegno.

Sabato 12, ore 9: prosecuzione dei lavori del convegno; ore 15: prosecuzione dei lavori del convegno.

Domenica 13, ore 9: prosecuzione dei lavori del convegno e chiusura; ore 13: banchetto sociale.

Il convegno discuterà anzitutto la riforma dello statuto sociale dell'Ass. Tipografico-Libraria italiana sullo schema predisposto con voto unanime dalla apposita commissione e tratterà in seguito le seguenti questioni:

Tariffe postali per il libro; questione dei cambi in rapporto all'esportazione del libro italiano; proposta per la preparazione di un « catalogo collettivo della libreria italiana »; proposta di una grande collezione di « scrittori italiani » tradotti nelle lingue straniere.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

I PREMI DEL 1920

Nell'ultima adunanza il pres. *Francesco D'Ovidio* annunciò che i premi che l'Accademia poteva conferire in quest'anno erano stati assegnati nel modo seguente:

Premio Reale per la Fisica di L. 10 mila, (Corbino rel.): al prof. Garbasso del R. Istituto Sup. di Firenze.

Premio Reale per la Storia e la Geografia, di L. 10 mila: (Caetani rel.) al prof. Cassuto, libero docente nel R. Ist. Sup. di Firenze.

Premio Reale per le scienze filosofiche e morali di L. 10.000 (Zuccante rel.): il premio diviso in parti eguali fra i professori De Sarlo dell'Ist. Sup. di Firenze e il prof. Gentile della Università di Roma.

Premi del Min. della I. P. per le scienze naturali (Millosevich rel.): uno di L. 2.000 al prof. Bezzi del R. Liceo di Torino ed uno di L. 2.000 diviso in parti eguali fra il prof. Greco del R. Liceo di Firenze e la dott.ssa Eva Mameli del R. Orto Botanico di Pavia.

I due premi del Min. dell'I. P. per le scienze filosofiche e sociali (Villa rel.): divisi in parti eguali fra i professori Bignone del R. Liceo Manzoni di Milano, Codignola della R. Scuola Normale di Pisa, Levi della R. Scuola Normale di Torino e Nazzari del Collegio Militare di Roma.

Il *premio della Fondazione Carpi*, di L. 900 per un lavoro sulla macchina dello sviluppo degli organismi (Grassi rel.): al dott. Cotronei dell'Istituto di anatomia comparata di Roma.

Il premio della Fondazione Sella di L. 1000, destinato agli aiuti ed assistenti negli istituti e laboratorii italiani di fisica (Garbasso rel.): al dott. Trabacchi del R. Istituto Fisico di Roma.

Il premio della Fondazione Santoro, di L. 10 mila (Silvestri rel.) non è conferito ad alcun concorrente.

IL CONCETTO DI MALATTIA NELLA STORIA DELLA MEDICINA

Diamo un sunto del discorso del prof. sen. Pio Foà su questo tema:

La storia della medicina è proceduta di pari passo con quella della cultura umana. Essa ha conservato costantemente la sua tradizione avendo sempre il medesimo obiettto: ossia il problema della natura della malattia e delle sue cause. Nei primi tempi della civiltà la pratica medica si confondeva col culto religioso e i primi medici erano sacerdoti. La malattia fu considerata come una entità a sè, come uno spirito maligno, oppure come un male inviato dagli spiriti o da persone in relazione con essi. Lentamente il corpo medico venne liberato dal sacerdozio, e la Grecia diede la grande famiglia degli Asclepiadi la quale ebbe massimo rappresentante Ippocrate da cui venne formulata la teoria umorale, ossia quella che considerò la malattia come dovuta ad alterazione della mescolanza degli umori del corpo. Sangue, muco, bile e atrabile. La scuola d'Ippocrate esercitò un grande influsso nella antichità, e dopo la morte del fondatore si estese nella Siria e nella Persia. Frattanto dopo l'impero di Alessandro sorse nella capitale del mondo ellenico una scuola medica che fece progredire le conoscenze sulla anatomia e sulla fisiologia dell'uomo, ma durò poco tempo; e i medici Greci si portarono a Roma dove sorse la scuola dei solidisti in opposizione alla vecchia scuola umorale; e altre scuole sorsero meno importanti finchè vi apparve il grande Galeno col quale si chiuse la Storia medica dell'antichità.

Dalla diffusione delle dottrine greche nella Persia e nella Siria venne l'apostolato dei medici ebrei e sovratutto degli arabi che diffusero nella Mesopotamia, nell'Africa del nord e sopratutto nella Spagna i libri greci tradotti nella loro lingua ed essi commentati. Da loro sorse la Scuola di Salerno sorpassata poi dall'Università di Bologna e di Montpellier. Seguirono le scuole dei monaci favorite dalla traduzione in latino delle opere greche tradotte nella loro lingua dagli arabi, e con ciò tutto l'Occidente conobbe e conservò l'antica concezione Ippocratica e quelle dei successori.

Nel secolo XIV cominciarono a sorgere in Italia la scuola dell'Anatomia e più tardi quella della fisiologia. Ed in Italia il Vesalio riformò l'antica anatomia di Galeno; ed un allievo delle scuole italiane, l'Harvey, scoperse la circolazione del sangue. Da allora le scoperte si moltiplicarono, fino a che in quattro secoli fu costrutto l'edificio della scienza moderna che i 4 secoli precedenti non erano bastati a fondare.

L'Italia diede in Malpighi il continuatore di Harvey, e poi diede in Morgagni il fondatore dell'anatomia patologica.

Nel secolo XIX Bichat creò l'istologia; Lenuec, Cruveilher e Rokitansky allargarono il dominio dell'anatomia patologica, e nella seconda metà di questo secolo si ebbe la meravigliosa serie dei grandi fondatori delle dottrine scientifiche che hanno dato alla medicina il carattere vero di scienza naturale, influenzando colle loro dottrine tutto lo scibile contemporaneo.

Il concetto di malattia sottratto alle ipotesi spiritualistiche o semplicemente speculativo non fu più basato su una concezione unilaterale. La malattia rappresenta una variazione che si svolge nella vita normale, obbedisce alle stesse leggi e spesso rappresenta uno sforzo dell'organismo a liberarsi dalle cause nocive in esso penetrate.

L'Italia ha partecipato nell'ultimo cinquantennio largamente allo sviluppo degli studi medici. Ora volgono tempi difficili per tutti, ma per fortuna esiste una plejade di giovani valorosi che tengono alta la fiaccola del sapere.

TEATRI ED ARTE

IL TEATRO DEI PICCOLI A GENOVA

Ci perviene da Genova che il Teatro dei Piccoli ha iniziato, a quel Teatro Paganini, un corso di rappresentazioni con successo veramente degno della istituzione romana.

Si pubblicano dei resoconti che rilevano unanimi la magnifica organizzazione scenica, artistica, musicale e la completa riuscita di ogni rappresentazione, che richiama un pubblico enorme di grandi e piccini.

Le invadenze di don Sturzo

E' molto commentato nei circoli politici la nota dell'*Osservatore Romano* dell'altro ieri a proposito di una circolare del Segretario del P. P. I., circolare che ha per iscopo la formazione di circoli di cultura politica e sociale nelle Sezioni del Partito stesso affinchè questo acquisti un pensiero autonomo e si formi la coscienza popolare. L'*Oss. Rom.* dice che detta circolare ha avuto una interpretazione che è necessario rettificare perchè, secondo taluni, i Circoli di cultura delle Sezioni del P. P. I. hanno la funzione di ridare la cittadinanza nel Paese al pensiero sociale del Cristianesimo ecc. « Ora – scrive l'Organo Vaticano – tale concezione di Circoli di cultura esorbita dal compito di un partito politico aconfessionale e invade il compito di altre organizzazioni a cui è stata demandata dalle autorità competenti la missione della formazione cristiana della coscienza civile e sociale degli italiani. Un partito politico in quanto tale, non può a nessun titolo assumere la funzione del filosofo ed elevarsi a maestro di nuove concezioni della vita morale, sociale e civile. Ridare la cittadinanza nel Paese al pensiero sociale cristiano non è certo un compito che possa essere assolto da un partito aconfessionale che accoglie tra le sue file anche dei non cattolici, ma, ripetiamo, di quelle organizzazioni che fanno capo al magistero vivente della Chiesa; la sola depositaria infallibile della dottrina di Cristo e di cui hanno il diretto controllo perchè nessuna questione sociale può essere trattata in modo completo e integrale e quindi efficace, se non da un punto religioso, cioè cattolico. Nutriamo speranza – conclude l'*Osservatore Romano* – che i cattolici comprenderanno nel loro vero valore questo chiarimento diretto ad impedire deviazioni e sconfinamenti che riuscirebbero dannosi all'opera nostra ».

Per i carabinieri congedati

Molti congedati da 16 e più mesi dall'Arma dei CC. RR. stanno tuttora aspettando inutilmente gli arretrati di pensione cui hanno diritto. Il min. della Guerra, la Corte dei Conti, il min. del Tesoro trascinano con deplorevole lentezza le pratiche per la liquidazione e per il pagamento delle pensioni di annualità arretrate, e quasi sempre non rispondendo a reclami e sollecitazioni reiterati. Gli interessati, senza esporre i loro danni ed i disagi, non possono persuadersi che gravi ritardi siano inevitabili e domandano se per il disbrigo delle pratiche stesse non sarebbe stato più che opportuno, doveroso l'aumento di personale. O l'economia di qualche decina di questi impiegati compensa lo sdegno, la sfiducia e l'irritazione di migliaia di danneggiati che hanno servito la Patria, specialmente come richiamati o come trattenuti nel periodo di guerra? O questi ritardi giovano a rinsanguare l'Erario dello Stato?

A chi deve provvedere ed a chi può contribuire a far migliorare questo stato di cose un gruppo di interessati rivolge, la protesta con un residuo di fiducia, contro l'opera nefasta della snervata burocrazia, suscitatrice o complice di sovvertimenti di animi e di peggiori conseguenze.

E' pure a conoscenza che diverse legioni non intendono pagare le indennità di rafferma in ragione di L. 0.75 al giorno nonchè il pagamento dei due mesi di assegni fissi dall'atto del congedo.

Novità, Varietà, Aneddoti

CIVILTA' E DOLCEZZA TRANSOCEANICA.

L'*Associated Presse* ha da Ottawa (Ontario): Il caporale Francis Pegehmegabon, uno dei 400 indiani canadesi che volontariamente presero parte alla guerra contro la Germania ha ricevuto dal Ministro dell'interno canadese, Arthur Meighen la lode per avere portato in patria 378 pericranii tedeschi. Nello stesso tempo ha ricevuto la medaglia per valore militare.

CRONACA DI ROMA

Gli educatori e i dopo-scuola

Nell'assemblea della « Magistrale Romana », è stato approvato all'unanimità il seguente o. d. g. proposto dai soci Marsili, Rosetti e Resta:

« L'assemblea della « Magistrale Romana » considerando che il problema dell'assistenza scolastica esige una più radicale soluzione, sia per l'efficace collaborazione didattica che le istituzioni sussidiarie possono prestare a vantaggio della scuola, sia per l'opera di preservazione dell'infanzia che esse possono svolgere; constatato, che il presente ordinamento dei dopo-scuola comunali, per l'esiguità del numero delle sezioni, per la scarsezza dei mezzi di cui sono forniti, per le meschine condizioni fatte al personale insegnante ed inserviente, non da i risultati che se ne debbono attendere; fa voti che l'Amm.ne Com.le proceda senza ulteriori indugi ad una organica e conveniente sistemazione dei dopo-scuola e proceda pure alla graduale municipalizzazione degli educatori privati, elevando decorosamente le condizioni economiche del personale insegnante ed inserviente. »

Nato, come aspirazione e desiderio nella mente di alcuni fra i più chiari pedagogisti, divenuto oggeto di preoccupazione e di studio da parte di quanti erano alla direzione comunale e provinciale delle scuole, il problema dell'assistenza scolastica, si è delineato in tutta la sua alta importanza e la sua urgente gravità negli anni di guerra.

L'Amm.ne scolastica di Roma volle esperimentare con sapiente ardimento come forma d'assistenza scolastica i dopo-scuola, la cui funzione non tardò a dimostrarsi utilissimo e indispensabile complemento della scuola.

L'orario scolastico, prolungato per l'intera giornata lavorativa, era diviso in due parti: l'una riservata all'insegnamento, l'altra alla ricreazione e agli esercizi ginnastici, educativi. L'esempio di Roma fu tosto seguito da molte città dell'Alta Italia che più fortunate della Capitale, hanno già sistemato stabilmente l'istituzione.

L'Amministrazione di Roma, al cui nome è legata questa riforma organica degli istituti scolastici, non tarderà a sistemare da sua parte le provvide istituzioni.

Sappiamo che il Sindaco ha dato tutto il suo volonteroso appoggio all'opera e sappiamo pure che il comm. Di Benedetto lavora per assicurare alla istituzione quella continuità di vita e di funzionamento ad essa non meno indispensabile che alla scuola.

QUIRINALE. — S. M. la Regina Elena si è recata a visitare l'Ist. dei Mutilati di Guerra, accompagnata dalla cont. di Campello.

Ricevuta dalla bar. Maria Blanc., vice pres., e da altri membri della Giunta dell'Opera di Assistenza, l'Auguta Signora ha visitato minutamente tutti i laboratori e l'officina di protesi, interessandosi di ogni particolare ed in modo speciale della lavorazione dei tappeti di tipo orientale da poco tempo iniziato.

La Sovrana si è intrattenuta con molti dei mutilati, alcuni dei quali Ella ha riconosciuto per averli assistiti nell'Ospedale del Quirinale che, come è noto, durante la guerra, fu una delle numerose Opere di carità cui Ella dedicò tutte le sue più affettuose cure.

S. M. la Regina si è vivamente compiaciuta dei risultati ottenuti dall'Opera di Assistenza e si è interessata vivamente di alcuni casi sui quali è stata attirata la Sua attenzione.

— S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'amm. Bonaldi, ha visitato la *Restitutio urbis* ove l'archeologo scultore Marcelliani ha riprodotto in rilievo la Roma dei Cesari.

La magnifica ricostruzione dell'Urbe imperiale ha interessato moltissimo l'Augusto visitatore, appassionato cultore della topografia dell'antica Roma.

Egli esternò al figlio dello scultore — che ha collaborato all'opera — il suo vivo compiacimento.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Vico, Prefetto della Congreg. dei Riti; mons. Spence, vescovo di Adelaide (Australia); mons. Fulcheri, vescovo di Guernavaca; mons. Bagnoli, vescovo dei Marsi, con una commissione di Pescina; il can.co Godet; P. D. Giustiniano Seredi, O. S. B.; il sig. Domenico Roland Gosselin; la Superiora Gen. delle Suore dell'Immacolata d'Ivrea con la Vicaria Generale; la signora Ethel G. Doni Axworthy; la signorina Leonia Mahuzier.

A nuovo commendatore di S. Spirito, dopo la morte di mons. Grasselli, il Papa ha nominato Giuseppe Sanfermo.

Protettoria. — Il card. Basilio Pompili è stato nominato Protettore dei Carmelitani Scalzi.

Funzioni sacre in S. Maria in Campo Marzio. — Nella Chiesa di S. Maria in Campo Marzio, nei giorni 11, 12, 13 corr. mese si svolgerà un triduo in onore di S. Antonio di Padova.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani alle 17 il Consiglio Comunale si riunirà in seduta pubblica. Tra le proposte iscritte all'o.d.g. notiamo:

Nomina di una commissione incaricata di redigere un progetto generale di piano regolatore che, tenendo conto delle cresciute esigenze dell'edilizia e del traffico, rispetti il più possibile il patrimonio artistico ed il nobile carattere della città di Roma.

Mozione di alcuni consiglieri in merito all'aumento delle tariffe tramviarie.

Modificazione alla deliberaz. consigliare relativa alla riforma dei servizi ed organici amministrativi.

Modificazione alla deliberaz. consigliare relativa alla riforma organica del personale capitolino subalterno.

Nomenclatura stradale.

Mutuo con la Cassa dei depositi e prestiti per il Demanio delle aree fabbricabili.

Proroga del termine per la costruzione nelle aree a piazza d'Armi, cedute con contratto 16 agosto 1913 ai concessionari della sistemazione di piazza Colonna.

Proposta di riscatto della linea 15 esercitata dalla S.R.T.O.

Aumento conferimento all'ente autonomo per lo sviluppo marittimo ed industriale di Roma.

Modificazioni all'organico per il personale subalterno.

Linea tramviaria di allacciamaneto tra ponte Margherita e via Piemonte, con percorso in galleria sotto villa Umberto I.

Riattamento ed esercizio dei bagni pubblici in via Buonarrotti.

Concorsi pubblici a posti di maestro e maestra in soprannumero.

Mutuo di lire 5.475.000 con la cassa DD.PP.

Mutuo di lire 3 milioni con il Monte dei Paschi di Siena.

Variante al piano regolatore 1909 per la sistemazione de servizi tramviari nella futura piazza a nord di via del Tritone.

Modifica all'art. 13 della riforma organica dei servizi e del personale amministrativo.

L'IMPOSTA SUL PATRIMONIO. — Il Municipio rende noto che saranno considerate tempestive le denuncie per l'imposta sul patrimonio, presentate fino ad oggi.

Le denunzie già presentate, potranno, fino al 30 corr. essere integrate, indicando i cespiti eventualmente omessi.

PRENOTAZIONI PER IL MESE DI LUGLIO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica: Tutti i negozianti di generi contingentati (fornai, droghieri, orzaroli, pizzicagnoli e rivenditori di olio) dal giorno 10 al 15 corr. dalle 9 alle 15 debbono presentare al servizio contingentamento in piazza delle Coppelle 9, i bollettini di prenotamento dei generi contingentati

---

33 Appendice del *Pop. Rom.* - *Propr. riservata* 33

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè :: :: più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Calmatè un poco le cose, il signor Clericetti si decise a scendere, implorò che lo lasciassero passare per andare, anche sotto buona scorta, a provvedersi di qualche vettovaglia, ma ogni suo sforzo s'infranse contro l'inesorabile e dovette risalire a mani vuote e mal rassegnato a morire di fame

Ma Eugénie gli disse: « Egli abbisogna sapersi prendere » e discese risolutamente. Di fronte al suo nasino imperioso ed alla sua capigliatura rutilante, nonchè al suo eloquio dantesco, la rigida consegna cedette un poco.

Un elegantissimo tenente di cavalleria, con caramella, l'accompagnò per proteggerla contro eventuali attacchi di malviventi, assistette leggermente commosso alle sue piccole spese, le offrì un pacco di *fondants* ed un mazzo di fiori, la riaccompagnò devotamente fino sul portone di casa, quivi le baciò la mano come ad una piccola principessa del sangue, le fece passare un biglietto di visita largo come un foglio di carta protocollo, stemmato come una cambiale e recante impresso un nome rassomigliante ad una epigrafe poi, sospirando, l'avvertì che le avrebbe scritto sugli annunci economici della Gazzetta cittadina sotto lo pseudonimo peregrino di « *For ever* ».

Tutto ciò mise qualche allegrezza in mademoiselle Eugénie, allegrezza che ben presto si riverberò sul signor Clericetti il quale, dinanzi agli svariati commestibili, in compagnia della fiammeggiante parigina di Belfort, colla cavalleria alla porta e Veronica all'ospedale, si sentiva davvero rinascere.

E tanto rinacque che alla fine del pasto ristoratore il buon vecchio divenne arzillo e galante come un abate di quell'epoca nella quale gli abati erano galanti se non sempre arzilli, così che mademoiselle Eugénie giudicò che era giunto il momento opportuno per istillare nella mente del vecchietto un'idea che era germogliata nel suo cervellino.

Cominciò quindi col dimostrargli che la loro sicurezza era molto precaria perchè, evidentemente, la cavalleria non sarebbe rimasta eternamente sul portone di casa nè Veronica all'ospedale, poi mostrò di avere una grande paura della inevitabile vendetta della vecchia strega e mise così una paura immensa nel suo adoratore, il quale cadde repentinamente da un settimo cielo piuttosto elevato ad un basso mezzanino. Dopo avere così ridotto il povero Clericetti ad uno stato estremamente vicino all'imbecillimento completo, accostò graziosamente la sua sedia a quella dell'infelice, gli passò leggermente la manina fra i pochi e brizzolati capelli, gli fece un musettino adorabile ed *ex abrupto* lanciò l'idea di fare un viaggetto a Roma.

L'idea fu colta al volo e tanto al volo che dopo cinque minuti l'ottimo Clericetti ritenne fermamente che tale idea fosse venuta a lui che da lungo tempo desiderava di vedere il Papa. Mademoiselle lo ricompensò mormorandogli teneramente: «Oh! il piccolo vecchio ben gentile!» ma, quando il piccolo vecchio ben gentile volle essere ancora più gentile, molto dignitosamente non lo permise, stabilì che sarebbero partiti il giorno seguente col treno del mattino, si lasciò sbaciucchiare le mani e si chiuse nella camera del signor Clericetti lasciandone fuori il titolare. E poichè nella camera del signor Clericetti non le fu possibile trovare che un piccolo specchio da barba dovette limitarsi a mostrare la punta della lingua alla sua confidente, informandola semplicemente che anche lei sarebbe andata a Roma per l'apertura della Camera.

Il signor Clericetti, non ostante la cavalleria, dette tanto di catenaccio alla porta d'ingresso e due giri di chiave a quella del salottino, lanciò uno sguardo ed un sospiro alla porta del sempre più santuario e si distese sull'ottomana troppo corta, invidiando il suo buon letto sia perchè era più lungo, sia per tutto ciò che conteneva di roseo e di rosso.

***

Veronica alla Federazione socialista venne visitata da un medico il quale dichiarò che effettivamente la povera vecchia non era stata colpita da uno shrapnell ma bensì da una granata o, per lo meno, da una grossa scheggia di granata e che doveva il residuo di vita che ancora l'animava alla fortunata combinazione che la granata, o la scheggia, doveva averla colpita di rimbalzo.

Veronica, sotto l'influsso del Rhum ingerito prima della granata o della grappa ingerita dopo, nonchè della sua ira contro il signor Clericetti e la rispettiva sgualdrina, emetteva le più strane grida ed i più strani discorsi; ciò fece affermare dallo stesso medico che la poveretta era impazzita per lo spavento e che, fra una cosa e l'altra, le restavano poche ore di vita.

Di tali constatazioni venne steso ampio verbale sottoscritto da tutti i presenti alfabeti, quindi Veronica venne solennemente trasferita al Civico Ospedale. Quivi trovarono che era ubriaca da far schifo e che aveva semplicemente ricevuto un pugno sul naso e che perciò, dopo una buona dormita ed un'energica lavatura di faccia, essa avrebbe potuto senz'altro riprendere le sue abitudinarie occupazioni. Ma ciò non convinse nessuno e una tale diagnosi fu dichiarata settaria. Del resto è noto che l'ospedale civico è in mano dei preti.

In seguito e nell'attesa delle superiori disposizioni della Direzione del P. S. I., alla Federazione socialista venne stabilito lo sciopero generale per il giorno seguente, la chiusura ermetica dei negozi, l'esposizione delle bandiere a mezz'asta per « Lutto cittadino » e nominata la Commissione incaricata di stabilire i particolari per i funerali della martire Veronica. Per intanto là dove questa aveva inzuppato il terreno del suo sangue venne subito portata una corona di lauro e di quercia ed un fascio di bandiere multicolori e cariche di emblemi più o meno simbolici.

La cavalleria, che aveva avuto ordine di molestare i pacifici cittadini ma di usare ogni riguardo per i ribelli, assistette compunta alla commovente cerimonia e mise un cavalleggiero appiedato là dove il sangue del popolo assassinato dal bieco governo aveva arrossato il terreno, ed il cavalleggero ebbe la consegna di impedire, ad ogni costo, che i cani randagi mancassero di rispetto al proletariato, proprio in quell'angolo.

Il giorno seguente il « Sole dell'avvenire circondariale » l'unico giornale cui fu permesso vedere la luce per esporre la genuina verità dei fatti, venne fuori listato a nero come un funerale di prima classe e narrò per filo e per segno la straziante agonia di Veronica.

Nello stesso giorno giunsero nella città l'on. Riformini, l'on. Revoluti, ed il direttore della « Scure affilata » incaricati dalla direzione del P. S. I. di compiere una imparziale, ma severa inchiesta sui luttuosi avvenimenti. Detti signori cominciarono col biasimare aspramente la martire Veronica per non essersi ancora resa defunta e le proibirono assolutamente di uscire dall'ospedale, come essa voleva fare avendo digerito il suo alcool, asserendo non essere assolutamente possibile che una vecchia come lei, colpita in pieno sul naso da una granata di grosso calibro, se ne andasse a passeggio come se niente fosse.

Poi gli stessi signori andarono a constatare gli effetti del terribile fuoco d'artiglieria sui muri esterni dei fabbricati della piazza della prefettura e li trovarono evidenti e perchè l'evidenza non scomparisse presero molte fotografie in appoggio. Cercarono quindi altri morti o feriti, ma, pur troppo, non ne trovarono: cercarono qualche proiettile inesploso ed a questo riguardo l'on. Riformini ebbe un momento di speranza, ma l'on. Revoluti, pratico di esplosivi, gli dimostrò che ciò che aveva trovato era una vecchia scatola di sardine; in definitiva non trovarono nè proiettili inesplosi, ne scheggie nè altro chè potesse farsi passare per l'uno o per l'altra.

Continua.

(pane, pasta, zucchero, olio e formaggi) accompagnati dal rispettivo stato riepilogativo e dalla licenza di esercizio. Gli stessi negozianti dovranno contemporaneamente consegnare i tagliandi dei suddetti generi, venduti nel mese di maggio u.s.

NOTA DEGLI OGGETTI RINVENUTI nel mese di maggio 1920 e depositati presso l'Ufficio di Polizia Urbana via del Campidoglio 8:

Anello m. g. n. 1 - bastoni 1 - borsette con danaro 4 - catena m. g. 1 - chiavi (mazzi) 15 - danaro (somme varie) 2 - documenti, vari, libri, carte, tessere ecc. 9 fucile con custodia 1 - orologio m. b. 1 - portafogli con danaro 12 - portamonete idem 14 - ventagli 1 - valigia con documenti 1 - vari 26.

L'Ufficio è aperto dalle 9 alle 15 esclusi i giorni festivi.

IL CAV. RIPANDELLI LASCIA IL TRASTEVERE. — Il commissario di P. S. di Trastevere cav. uff. Francesco Ripandelli, promosso questore e messo a disposizione del Ministero dell'interno, lascia il suo posto dopo 27 anni trascorsi nel popolare e popoloso quartiere di Roma.

Il suo allontanamento addolorerà quanti ebbero agio di ammirare le sue qualità di ottimo funzionario.

Lo sostituisce il cav. Antonio Gorgoni.

UNA LEGA FRA I CONSUMATORI. — Come è noto s'è costituita una lega fra consumatori per ottenere una diminuzione sui prezzi dei generi di ordinario consumo.

A raggiungere lo scopo la lega ha approvato uno schema di Statuto che sarà sottoposto all'assemblea generale domenica prossima.

La lega, che ha carattere assolutamente difensivo, è apolitica e ne possono far parte tutti i cittadini di qualunque classe, religione e convinzione.

Per ogni chiarimento e adesione: via del Tritone 62

PER IL CARO FITTI E LA PROPRIETA' COMMERCIALE. — Nei giorni 4 e 5 corr. si è riunito in Roma, nei locali dell'Unione delle Camere di Comm. il Cons. naz. per il caro affitti e per la proprietà commerciale, istituito nel Convegno nazionale di Bologna il 25 aprile u. s. e composto dei sig.: Biagi avv. Bruno, Candiani on. dott. Ettore, Sanguinetti cav. Umberto, Silva Riccardo, Zocca avv. prof. Alessandro, Pagano cav. Giacinto, Alvisi Alessandro, Morelli Augusto, Preti Camillo Nino.

Il Consiglio ha votato un ordine del giorno: nel quale, dopo avere esaminata la situazione creata agli industriali, commercianti, esercenti e professionisti dal recente decreto-legge 18 aprile n. 477; si *reclama* che venga sollecitamente approvata la legge sulla proprietà commerciale.

Il Consiglio, accompagnato e assistito dall'on. Cassin, pres. dell'Unione delle Camere di Commercio, è stato ricevuto da S. E. l'on. Falcioni al quale fu presentato e illustrato l'o. d. g. e rimesso un memoriale. L'on. Falcioni si è vivamente interessato della questione, riconoscendo la necessità di intervenire con provvedimenti legislativi, anche a tutela dei rapporti di locazione interessante gli industriali, commercianti, esercenti e professionisti.

Il comizio di protesta contro l'aumento del pane

Per quanto, nelle primissime ore del pomeriggio, già si fosse sparsa in città la notizia della revoca del decreto sull'aumento del prezzo del pane e delle dimissioni del Ministero, lo scioperetto di quattro ore, indetto di fraterno accordo dalla C. di L. Confederale e dall'U. S. R. si è svolto ugualmente.

Verso le 15 i tramvieri hanno abbandonato le vetture ai capilinea, subito seguiti dagli operai delle officine, dei cantieri, e dei laboratori. Alle 16 hanno cominciato ad affluire i primi gruppi alla Casa del Popolo

Il Questore comm. Trani aveva preso disposizioni severe e precise per impedire ogni disordine e reparti di truppa, erano stati fatti accampare nei dintorni del Colosseo agli ordini del Commissario Fantusatti. Nelle strade limitrofe stazionavano guardie regie e carabinieri; in piazza S. Giovanni bivaccava la cavalleria. Alle 17 non riuscendo la Casa del Popolo a contenere la massa degli intervenuti, questi si sono diretti all'Orto Botanico, dove, sotto la suadente ombra dei platani, si è tenuto il comizio. Dal rudero che sa i tumulti del proletariato romano, hanno parlato, Petretti della C. d. L. Confederale, Bonelli segr. della C. d. L., Lucchetti, Marchionni dell'U. S. R., De Dominicis dell'Unione Sindacale Italiana e gli on. Della Seta e Monici, inneggiando alla vittoria ottenuta con la revoca del decreto.

Alle 18.15 il comizio ha termine e la folla preceduta dai vessilliferi dell'U. S. R., del Sindacato Tramvieri, e della Lega muratori e al canto degli inni proletari, si unisce in corteo dirigendosi verso il centro.

Allo sbocco di via de' Serpenti la truppa sbarra la via della Consulta per impedire l'accesso al Quirinale ragione per cui il corteo prosegue per via Nazionale avviandosi verso piazza Venezia. Alla salita di Magnanapoli stazionano una diecina di *camions* carichi di guardie regie e carabinieri. I militi e gli agenti benchè fatti segno ad insulti volgari da parte della folla, mantengono un ammirabile contegno.

Dinanzi al teatro Nazionale la testa del corteo sosta per qualche minuto indecisa poichè la strada è in fondo sbarrata dai cordoni — poi imbocca schiamazzando via della Pilotta. In piazza della Pilotta il corteo si arresta di nuovo e un oratore, Marchionni dell'U. S. R. tenta di parlare, ma la folla lentamente riprende il suo cammino, svoltando per via dell'Umiltà e percorrendo il vicolo Sciarra, il Corso Umberto e giungendo in piazza Colonna. Dinanzi alla sede del Partito Popolare e del *Giornale d'Italia* gli schiamazzi si fanno più insolenti e rumorosi.

Arrivato in piazza Colonna il corteo viene accolto dai tre squilli della forza e dall'ordine di sciogliersi

Ristabilitasi un poco di calma, i convenuti, molto ridotti di numero, si raccolgono sotto l' obelisco da dove parlano ancora, Marchionni, l'anarchico Cecchetti, l'on. Barberis e Bonelli.

Alle 19.40, la folla, dopo alcuni ultimi gridi incomposti all'indirizzo del Ministero caduto, lentamente a gruppi si divide e si disperde.

Alle 20 la città riprende il suo aspetto consueto e i *trams*, ripartiti dai *capilinea*, ritornano a circolare.

LEGAZIONE DI CUBA. — La Legazione di Cuba avverte che, per la prossima assenza del Ministro, resta come incaricato degli archivi della Legazione il Console di Cuba, sig. Mario Del Pino, piazza Trinità dei Monti n. 13, A. Telefono 69-80.

Il Ministro Antonio Martin Rivero, in attesa della sua partenza ha preso alloggio al *Place Hotel* dove si troverà tutti i giorni dalle 15 alle 17.

ONORANZE AD ANGELO CELLI. — Domenica 13 giugno alle 10 nell'aula dell'Istituto d'Igiene, in via Palermo n. 58, avrà luogo la solenne inaugurazione del busto ad Angelo Celli.

Interverranno alla cerimonia, numerose personalità scientifiche e politiche.

Il Comitato di onore per le onoranze all'illustre estinto, è così composto:

On. Pres. del Consiglio dei Ministri; Rettore dell'Università; Preside della Facoltà; on. prof. G. Sanarelli; On. Ministro della P. I.; Ernesto Nathan; On. prof. Luigi Credaro; Pres. Deputazione prov. di Pesaro; Pres. del Consiglio prov. di Pesaro; Sindaci di Pesaro e Cagli; On. Giustino Fortunato; Deputazione politica di Ancona e Pesaro.

Il Comitato Esecutivo è così costituito:

On. Giovanni Ciraolo Presidente; On. Fabrizio Maffi; prof. Ettore Mancini; Deputati e Sindaci come sopra; On. Giuseppe Sanarelli; prof. Sanfelice

IN ONORE DELL'ARCIV. DI TEBE. — Oggi alle 16 le alunne dipendenti dalla Elemosineria Apostolica, dirette dalle Maestre Pie Filippini, daranno un trattenimento accademico per festeggiare il XXV sacerdotale di mons. Masalli Rocca Arciv. di Tebe, Elemosiniere di S. S.

La festa si svolgerà nella sala dell'Associaz. Artistico-Operaia in via dell'Umiltà n. 36.

NELLA MAGISTRATURA — Del Vasto cav. uff. Nicodemo sost. proc. del Re a Matera applic. alla Proc. Gen. d'appello è nom. proc. del Re a Caltagirone continuando nell'applicaz. — Il decr. min. 3 apr. 1920 col quale il giud. cav. Giacinto Membola fu privato dello stipendio e della indennità d'istruzione è stato revocato — Ferro-Luzzi cav. Manfredo giud. del trib. è nom. proc. del Re a Pavullo — Membola Giacinto giud. del trib. è colloc. in aspett. per inferm. per due mesi.

Lo sciopero dei tramvieri dei castelli romani

Questo sciopero che ha assunto una speciale importanza per aver coinvolto nelle sue spire gli interessi di centinaia di cittadini, si va avviando verso la soluzione.

Ciò però non deve disinteressare il Ministero dei LL. PP. il quale deve in avvenire vegliare a che non si ripetano simili agitazioni che accrescono l'oppressione e il disagio di tante e tante famiglie.

E i tramvieri, o meglio, i dirigenti il loro movimento, pensino che non è lecito raggiungere i desiderata di classe sacrificando gli interessi di centinaia di altri lavoratori non meno proletari e non meno rispettabili di loro.

E ci appelliamo ai dirigenti, poichè la massa dei tramvieri, ignorava come ignora, la ragione vera dello sciopero.

Alla massa si è detto, infatti, che il Governo o la Società che sia, non volevano più corrispondere gli aumenti di paga deliberati e per i quali i viaggiatori risentono già da qualche mese le poco liete conseguenze.

Ebbene tale questione non ha fornito assolutamente oggetto di discussione da parte delle Commissioni adunatesi presso il Sottosegret. di Stato per i LL. PP.

L'aumento di paga ai tramvieri fu deliberato, è vero, ma è logico che può esser corrisposto soltanto sul nuovo inquadramento del personale e appunto per questo fu costituita quella tal Commissione mista che fu costretta dallo sciopero a sospendere i suoi lavori. Finiti i quali, del resto il personale aveva pur sempre diritto di avanzar reclamo alla Commissione per l'equo trattamento ove avesse creduto di essere rimasto danneggiato, anche avendo la propria rappresentanza nella Commissione. Circa il servizio, non sembra che prima di lunedì esso possa essere ripristinato

La notizia poi data da qualche confratello di un pretaso licenziamento in massa del personale, è, possiamo assicurarlo, destituita d'ogni fondamento.

LA FEDERAZIONE PASTICCIERI E AFFINI. — La Soc. Pasticcieri, Confettieri, Liquoristi, Caffettieri e affini nell'ultima sua adunanza dopo avere votato un plauso alla stampa ha approvato un o. d. g. nel quale protesta contro la calunnia lanciata alla classe di rendersi inconsapevole delle gravi contingenze annonarie del Paese quando essa aveva chiesto di lavorare con generi estranei all'alimentazione e l'autorizzazione di acquistare dall'estero poche quantità di materie prime.

E protesta pure contro il Governo, il quale, mentre ha negato l'accoglimento di sì modeste richieste, giustificandosi con la paura di eventuali abusi e della questione dei cambi, ha permesso invece che s'introducessero ingenti quantità di dolciumi dall'estero pagando per esse in oro non solo le materie prime, ma anche la mano d'opera straniera.

MOSTRA FRITZ PFISTER. — La mostra Fritz Pfister che si tiene nella galleria della Casa d'arte italiana ha incontrato molte approvazioni: è la prima volta che in Italia si espongono quadri della scuola espressionista che in Germania ha raggruppato attorno a sè le nuove e giovani energie. Le pitture del Pfister e gli acquarelli sobri e sicuri, i disegni, tracciati da mano esperta, i colori vivi ed espressivi riproducono bene le migliori tendenze della nuova scuola d'Oltralpe, ed affermano il valore del loro giovane autore.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

L'ITALIA NELLA LEGA DELLE NAZIONI. — Domenica 13 corr. alle ore 10,30 al *Teatro delle Quattro Fontane* (Palaz. del Drago) - il prof. Giuseppe Nicotra dirà una Conferenza sul tema: « L'Italia nella Lega delle Nazioni ».

Lezioni di Lingue straniere

Sono sempre aperte le iscrizioni per le lezioni particolari ed i corsi (diurni e serali) d'inglese, francese, tedesco, ecc., alla Berlitz School (via 3 Novembre, 114 (prossima piazza Venezia - Telef. 80-23).

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Furto di un automobile. — L'altra notte, ignoti, ladri, penetrati nel garage sito nel cortile dello stabile in piazza Cavour 19, rubarono un automobile del valore di circa 100.000 lire in danno del comm. Arturo Guttinger. Il furto venne denunziato al Commissariato di Prati.

Oggetti d'oro rubati. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte, mediante scasso penetrarono nell'abitazione della fruttivendola Giulia Monti in via del Babuccio 37, appropiandosi di diversi oggetti d'oro per un valore di circa 800 lire

Il Commissariato di Magnanapoli indaga per acciuffare i mariuoli.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri sera nella propria abitazione in via Cassia Vecchia, Adalgisa Droghi di a. 22, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando del chinino.

All'ospedale di S. Giacomo venne trattenuta in osservazione.

Cade da cavallo. — Il contadino Alessandro De Maddalena di a. 61, ieri mattina nella tenuta « Palombaro », cadde da cavallo riportando contusioni al torace. All'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Il consueto errore. — Ieri sera Teresa Nardi di a. 9, nella propria abitazione in via Porta Metronia 182, per errore ingoiò pochi sorsi di tintura di iodio. All'osp. di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« CHIMERE » di LUIGI CHIARELLI AL « QUIRINO ».

Pubblico enorme. Quattro chiamate al primo atto. Due contrastate al secondo. Dissensi all'ultimo. Con un artista come Luigi Chiarelli si ha il dovere di essere sinceri: *Chimere* non è piaciuta e noi non possiamo che dividere il parere del pubblico.

Non bastano un paio di scene vigorose, una chiusa chiara e semplice che finalmente riesce a trovare una profonda amarezza umana ma che non giunge più a scuotere lo spettatore perchè non scaturita da identici procedimenti umani anteriori, — non bastano pochi segni felici a dare vitalità a un'opera d'arte. Occorre, sopratutto che una commedia possegga le virtù della struttura, dell'armonia, dell'equilibrio, dell'omogeneità. *Chimere* difetta di tali virtù. Quella che vorrebbe essere la sua sostanza drammatica ed umana si deforma ed affoga in un fondo limaccioso di dialogo (sopravvivenza di quella forma d'arte che fu definita grottesco) che vorrebbe addentare la vita così com'è nelle sue consuetudini, ma non fa sanguinare e riesce soltanto, spesso, a far sorridere, e, spesso, a far rimpiangere il sorriso pel suo cinismo privo di eleganze. Un dialogo affidato a cinque o sei figure secondarie che ricompariscono ad ogni atto con ingenua insistenza, ingombro spesso al dibattito delle due figure principali.

Non originale il dibattito. Ma degno dello scrittore. Claudio Rialto è sull'orlo della rovina, nella rovina anzi. Egli ama ardentemente sua moglie Marina. Ne è ardentemente riamato. Essa, onestissima, lo ama perchè lo crede onestissimo. Ma il crollo deforma agli occhi dell'amata, l'amato. C'è un banchiere che desidera le bellezze di Marina, che offre di salvarle il marito. La donna respinge l'offerta. Claudio frena la propria gelosia ed accetta l'aiuto. Non è che un compromesso. Nulla più. Eppure, Marina sente che la vita è spezzata. La donna del sogno è messa di fronte alla realtà della vita. Che importa se ella non è l'amante del salvatore, se il marito nè è ben sicuro.? La sua concezione della vita non è che una chimera. Chi sa, forse domani, per quel godimento che ha nome vita, il piccolo compromesso dell'uno potrebbe divenire compiacenza vergognosa, e lo spasimo spirituale dell'altra: colpa.

Se bene abbiamo compreso, lo sforzo del Chiarelli era appunto quello di cogliere le sfumature dolorose di due anime in lotta tra il sogno e le necessità brute della realtà quotidiana così com'è intesa nella vita da preda dei grandi ambienti. Ma il suo pessimismo fosforescente gli ha reso un cattivo servigio. Lo sforzo non è rimasto che allo stato di nobilissima intenzione. Non è possibile plasmare una materia così prepotentemente umana, come quella di *Chimere*, con due procedimenti diversi, nello stesso tempo, e in antitesi fra loro: l'ironia che vuol flagellare ridendo e gli effetti emotivi che vogliono denudare le anime. Si ha la fortuna così di guadagnare è vero, un, meritato applauso — come nella deliziosa scena del personaggio spettatore della vita all'ultimo atto — ma si corre anche il rischio di far apparire antiestetica una scena tragicamente culminante — come la esaltazione di delirio di Marina — e di non far accogliere benevolmente — come dicevamo dianzi — un nobilissimo finale.

Dopo di che noi auguriamo a Luigi Chiarelli, che è una delle più simpatiche forze della nostra scena di prosa, una imminente rivincita.

L'esecuzione magnifica da parte di Luigi Carini. Eccellente il Biliotti. Discutibili gli altri.

— Questa sera replica.

u. f.

Costanzi. — *Eva*, ha richiamato al grandioso teatro una folla considerevole di spettatori che hanno vivamente applaudito la magnifica esecuzione dell'operetta - Questa sera: prima rappr. della brillante operetta: *La casta Susanna*, protagonista la *Chaplinska*.

Argentina. — Ieri sera il pubblico accorso numerosissimo applaudì vivamente il lavoro di F. M. Martini: *Il giglio nero*, chiamando più volte alla ribalta la Melato, la Valsecchi, il Betrone, il Marcacci, il Cecchi, il Viarisio e gli altri. - Oggi due spettacoli di giorno e di sera si replica *Il giglio nero*.

Valle. — La Compagnia siciliana diretta da Angelo Musco darà oggi *Il ricatto* e *Il berretto a sonagli*.

Nazionale. — La interpretazione de *L'uomo in frak* di T. Smith è stata interpretata ieri sera in modo impeccabile. Il pubblico numeroso applaudì entusiasticamente Gastone Monaldi e la sig.na Battiferri. Il grazioso lavoro questa sera si replica. - Quanto prima *Nerone*, dramma in 3 atti di G. Monaldi.

Adriano. — Un bel teatro ieri sera nella rappresentazione di *Madama di Tebe*. - Oggi la grandiosa operetta *Dall'ago al milione* che la « Novissima » ha allestito con cura particolare.

Morgana. — Molto pubblico ieri sera per la 7 replica della *Tosca*. La Fecondini, il Del Ry, il Scifoni furono applauditissimi. - Questa sera ultima replica della *Traviata*. - Prossimamente *Andrea Chenier*.

Eliseo. — La brillante operetta *La contessina champagne* continua sempre nelle sue fortunate repliche.

Manzoni. — *Zero meno zero*, che ieri sera ha riportato grande successo, si replica anche nella rappresentazione di oggi.

Kursaal. — Oggi alle 18 e 21.30 due spettacoli del Circo Bisini con nuove attrazioni.

Piccoli. — Oggi doppio spettacolo: *Il Pellegrino e il feudatario con Fagiolino protettore dell'innocenza* (commedia in 2 atti), *Una camera per due* (farsa) e balletto.

"ARIZONA„ al MARGHERITA

questa sera, l'attesissima première. Inoltre *Leger Lia, Kingston, Latch Key*, etc.

SALA UMBERTO

Grandioso programma con *Scarano, Roberts, Balaguer, Fiorini* e *Rholand*.

L'ADDIO DI "LILIANA„ all'APOLLO

L'impareggiabile cantante lirica chiude questa sera il fortunatissimo periodo delle sue rappresentazioni straordinarie. E' come dire che questa sera l'Apollo rigurgiterà di pubblico e che LILIANA registrerà un nuovo magnifico trionfo. Grandi feste anche iersera a MYOSA che riconfermò la sua fama di grande danzatrice, ad ETTA CIELO, l'elegantissima diva, alle 3 pricipesse SENEGALESI, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Casta Susanna*, ore 21.30.
Quirino. — *Chimere*, ore 21.30.
Argentina. — *Il giglio nero*, ore 17.30 e 21.30.
Valle. — *Il ricatto* e *Il berretto a sonagli*, ore 21.30.
Nazionale. — *L'uomo in frack*, ore 21.30.
Adriano. — *Dall'ago al milione*, ore 21.30
Manzoni. — *Zero meno zero*, ore 21.30.
Eliseo. — *Contessina champagne*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 18 e 21.30.
Morgana. — *Traviata*, ore 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici dalle 18 in poi.
Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 21.30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e 22.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Aperta alle 15 la seduta, l'on. Nitti annunzia la revoca del decreto-legge pel rialzo del prezzo del pane e le dimissioni del Gabinetto. Applaudono principalmente i deputati socialisti e di destra. Frattanto i commenti e i rumori sono altissimi, anche perchè in un settore del centro scoppia un violento incidente verbale tra l'on. Federzoni e alcuni deputati popolari.

Ristabilita relativamente la calma, l'on. Modigliani rivendica al suo partito il merito della caduta del Ministero e propone che la Camera si convochi fra sette giorni.

Rispondono l'on. Cavazzoni, popolare, e l'on. Sarrocchi, liberale, i quali contraddicendo alcuni punti del discorso Modigliani, rivendicano la coerenza politica dei rispettivi gruppi.

Mentre parla l'on. Sarrocchi, l'on. Di Cesarò non si sa perchè viene investito da alcuni deputati socialisti, ciò che per qualche minuto determina una delle solite scene tumultuarie a cui sono adusati i nostri deputati di estrema.

L'on. Nitti, infine, rispondendo all'on. Modigliani assicura che la riunione dei generali in Firenze sotto la presidenza del Duca d'Aosta è avvenuta per ragione di servizio, e prega la Camera di consentire che sia prorogata e convocata a domicilio. Così resta stabilito.

***

Il V. Presidente on. Luigi Rossi, annunciò in principio di seduta le dimissioni dell'on. Vittorio Emanuele Orlando da Presidente della Camera.

IL SENATO DI IERI

Alle ore 17 circa, apertasi ieri la seduta, l'on. Nitti, tra il glaciale silenzio dell'Assemblea annuncia il ritiro del decreto-legge sul pane, e le dimissioni del Gabinetto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Per i pensionati

La caduta del Ministero colpisce, ancora una volta, gli interessi economici dei pensionati.

A seguito delle insistenze della Presidenza della Federazione, dei memoriali presentati, dei telegrammi inviati al Presidente del Consiglio, Ieri l'altro il Ministro Schanzer avendo ricevuto il tenente generale Mambretti, vice presidente della Federazione, lo aveva assicurato che il Governo era dietro ad elaborare un provvedimento a favore dei pensionati.

Ieri il Ministero è caduto; ma amiamo sperare che questa promessa che rispecchia del resto la volontà della Camera, sarà mantenuta, senza altri indugi, da qualsiasi Ministro del Tesoro che salirà al potere.

L'on. Paratore ed i postelegrafonici

Sciogliendo l'impegno assunto nel prendere la direzione del Dicastero delle PP. e dei TT., il Ministro on. Paratore, di concerto col collega del Tesoro, ha sottoposto ieri alla firma di S. M. il Re il decreto-legge contenente modificazioni e aggiunte al decreto vigente sulla riforma dell'Amministrazione postelegrafonica. In una prima parte il decreto comprende alcune disposizioni con le quali, senza alterarsi la fisonomia della legge vigente, e tenendosi anche conto degli emendamenti presentati dall'on. Ministro Alessio si ritoccano alcune norme allo scopo di rendere più organica la riforma sia nei riguardi dei servizi che nei riguardi del personale. Altre questioni che più hanno appassionato il personale, come quella dell'articolo 96 vigente, sono state per la bravità del tempo, rinviate ad un più profondo esame.

In una seconda parte il decreto contiene i provvedimenti di carattere economico dei quali è stata già data notizia. Da ultimo il decreto contiene tre ordini di disposizioni con le quali: 1°) si interdice alla Amministrazione, per la durata di un quinquennio, l'assunzione, sotto qualsiasi forma, di nuovo personale; 2°) si agevola il collocamento a riposo dei funzionari, sia sotto forma di speciale indennità una volta tanto sia mediante un miglioramento delle condizioni di quiescenza; 3°) si fa obbligo all'Amministrazione di provvedere, sentito il Consiglio, alla trasformazione, entro un quinquennio, degli uffici principali non aventi sede in capiluoghi di provincia in ricevitorie mettendo la metà di queste a concorso esclusivamente fra i funzionari collocati a riposo.

Con questi ultimi provvedimenti l'on. Ministro intende avviare alla risoluzione il problema di dare all'azienda un indirizzo industriale.

Nell'Alta Magistratura

Mortara cav. di gr. cr. Ludovico min. guardas. dimissionario è restit. alla carica di primo pres. della Corte di cassaz. di Roma — Vescovi cav. uff. Vincenzo pres. del trib. di Firenze è nom. cons. id. id. — Massola cav. Gian Carlo id. in aspett. v'è conferm. per quattro mesi — Conte cav. Francesco cons. di cassaz. a Roma è nom. pr. pres. della Corte d'app. di Catania — Cosentino comm. Giacomo pres. di sez. d'app. a Napoli è tram. a Palermo — Pinto cav. uff. Carlo cons. di cassaz. a Roma è nom. pres. di sez. d'app. a Napoli - Tommasi cav. Vittorio sostit. proc. gen. d'app. a Firenze è nom. pres. di sez. d'app. a Bologna — Laporti cav. Antonio cons. d'app. a Trani è coll. in aspett. per un mese — Curtis cav. Gaetano proc. del Re in aspett. v'è conferm. per un mese — Carabba cav. Nicola id. id. id. per quattro — — Mondelli Raffaele proc. del Re a Varallo id. id. è posto fuori ruolo — De Marinis cav. Francesco proc. del Re in aspett. v'è conferm. per quattro mesi — Pempinelli cav. uff. Gennaro sost. proc. gen. d'app. a Napoli è colloc. a riposo col tit. e grado onor. di avv. gen. d'appello — Bauer cav. Adolfo pres. del trib. di Pontremoli è tram. a Firenze — Mancinelli cav. Augusto proc. del Re a Pesaro è tram. a Nicosia.

Ricupero e pagamento dei debiti nemici

E' istituito in Roma l'Ufficio italiano di verifica e di compensazione per il pagamento e il ricupero dei debiti nemici previsto nella sezione 3ª della parte 1ª del trattato di Versailles, in data 28 giugno 1919.

L'Ufficio ha il compito di regolare ed eseguire in conformità delle disposizioni del predetto trattato, i pagamenti relativi alle seguenti categorie di obbligazioni pecuniarie:

1° debiti o crediti tra sudditi italiani e sudditi germanici, esigibili prima della guerra;

2° debiti o crediti tra sudditi italiani e sudditi germanici divenuti esigibili durante la guerra, risultanti da transazioni o contratti di cui fu sospesa la esecuzione in tutto o in parte per effetto della dichiarazione di guerra;

3° interessi scaduti durante la guerra dovuti a sudditi italiani in dipendenza dei titoli emessi o ritirati dalla Germania o a sudditi germanici, in dipendenza di titoli emessi o ritirati dall'Italia, purchè il pagamento di tali interessi non sia stato sospeso durante la guerra ai rispettivi sudditi, ovvero ai neutrali;

4° capitali rimborsabili prima o durante la guerra dovuti a sudditi italiani in rappresentanza di titoli emessi dalla Germania, o a sudditi germanici in rappresentanza di titoli emessi dall'Italia, purchè il pagamento di questi capitali non sia stato sospeso durante la guerra anche ai rispettivi sudditi ovvero ai neutrali.

La marina mercantile già austriaca

Col 31 dicembre 1916 erano venute a cessare le disposizioni della legge austriaca 23 febbr. 1907 n. 44 che assicuravano, fra l'altro, ai bastimenti mercantili inscritti nel registro navale austriaco, l'esenzione per un decennio dal pagamento dell'imposta sull'industria.

Accogliendo i voti della federaz. degli Armatori di Trieste l'Ufficio Centrale per le Nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con riserva di ulteriori provvedimenti di favore per la marina mercantile, ha disposto che vengano prorogate agli anni dal 1917 al 1920 inclusivo le esenzioni dalle imposte di cui all'art. IX della citata legge e ha autorizzato il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ad emanare e pubblicare analogo decreto.

Il petrolio sostituisce il carbone

In tutti gli ambienti industriali e commerciali suscita vivo interesse la supremazia del petrolio, che va sempre su larga scala sostituendosi al carbone, come combustibile per i trasporti di terra e di mare per i molteplici e svariati usi delle industrie.

L'immensa importanza dei combustibili liquidi è pienamente realizzata da tutti i governi delle grandi potenze, convinti che una Nazione senza riserve d'olio combustibile non può oggi sentirsi abbastanza forte per sostenere la lotta intrapresa nella concorrenza commerciale internazionale.

Gli inglesi, da lungo tempo, nulla hanno lasciato intentato per ottenere concessioni di territorii petroliferi nella Cina, ed attualmente tengono testa anche agli americani per lo sviluppo e lo sfruttamento di terreni abbondanti di nafta nel Messico, che, non a torto, è stato finora ritenuto il più ricco di campi petrolieri in tutto il mondo.

Il Governo inglese ha acquistato il 65 per cento del capitale della Società « Anglo Persian Oil Co. », che possiede 65.000 miglia quadrate di territorio ricco di olio combustibile.

Anche la Germania mira all'acquisto di terreni ricchi di combustibile liquido nel Mar Nero.

In sostanza gli americani si avvantaggeranno molto dei campi petroliferi del Messico e non tralasceranno mezzo alcuno per tutelare questa loro proprietà; l'Inghilterra, data la povertà delle sue colonie come terreni petroliferi, rivolgerà ogni sua attenzione ai campi petroliferi della Mesopotamia e della Persia, mentre la Germania metterà ogni sua energia per assicurarsi il controllo dei pozzi esistenti in Russia.

In Italia che cosa si pensa di fare in proposito?

La tassa sul passaporto per gli S. Uniti

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America ha ricevuto dal suo Governo istruzioni perchè dal 1° luglio 1920 venga pagato per i passaporti ordinari dipartimentali rilasciati dal dipartimento di Stato e per i passaporti eventualmente rilasciati dall'Ambasciate di un dollaro per tassa di bollo e nove dollari per tassa di passaporto.

La tassa per l'apposizione del visto al rilascio di un passaporto estero sarà di un dollaro, e di nove dollari la tassa per il visto del passaporto, le quali tasse andranno in vigore dal 1° luglio 1920.

Le seguenti persone sono esenti dal pagamento dell'intiera tassa di dieci dollari: ufficiali dei Governi esteri e loro stretti congiunti; ufficiali della forza armata di ogni Stato, distretto o municipio, che per il loro ufficio debbano recarsi negli Stati Uniti o vi si trovino a passare e che accompagnino i soldati appartenenti a nazioni estere menzionati nella circolare del Dipartimento di Stato.

Il Consiglio Supremo delle Acque e Foreste

S'è radunato dopo tre anni di silenzio il Consiglio Supr. delle Acque e Foreste, presenti l'on. Pallastrelli, i sen. Torrigiani e Niccolini, i dep. Cermenati, Sipari, Amato, i proff. Serpieri, Brizi, Montanari, l'ing. Rubini, i comm. Stella, Pironti e parecchi altri componenti.

Il Ministro dell'Agricoltura on. Micheli ha voluto dare uno speciale risalto alla nuova sezione ed è intervenuto personalmente ad inaugurarla con un notevole discorso. Ha esaminato le condizioni nelle quali la guerra ha lasciato i boschi e le aziende forestali italiane ed annunziato gli intendimenti dell'Amministrazione per la ricostruzione. Ha esaminato l'attuale stato di applicazione delle leggi del demanio forestale e dei bacini montani, affermando che sino a quando nel Paese non siasi formata una coscienza forestale, occorrerà che lo Stato si sostituisca alla privata iniziativa. L'opera dell'Amministrazione deve essere intesa ad assicurare le migliori condizioni di vita alle popolazioni della montagna alle quali lo Stato deve prestare mezzi finanziari e tecnici sufficienti. Ad esse vanno rivolte le cure del tecnico forestale e la tutela del bosco non deve essere scompagnata dalla cura di coloro che vivono nel bosco e nei margini di esso. Per questo il Ministro ha affermato imporsi la riforma del vincolo forestale della cui portata il montanaro deve essere tranquillato. Deve indubbiamente essere limitato ai terreni nei quali la vera necessità attestata dai tecnici della geologia e della idraulica è di conservare il bosco, e di impedire il dissodamento. Non si può parlare di indennizzo in momenti così difficili per la finanza. Per questo il Ministro, in esecuzione al voto della Camera del marzo 1910, sopra ordine del giorno Cermenati, ha dichiarato di voler preparare la riforma della legge forestale, sulla base del vecchio progetto rimasto allo stato di relazione del Cermenati predetto, con alcune importanti modificazioni sulle quali richiese il parere dell'illustre Consesso. Ha concluso riaffermando l'opportunità di trasformare l'istituto del vincolo forestale, per renderlo veramente pratico e proficuo ai fini della conservazione e del razionale sfruttamento delle foreste e per renderlo meglio accetto alle popolazioni della montagna, alle quali pure bisogna assicurare tranquillità e benessere meritevoli come sono, per il loro patriottismo e spirito di sacrificio, di ogni considerazione ed affettuosa cura da parte dei pubblici poteri.

L'on. Cermenati, nell'assumere la presidenza, ha ringraziato il Ministro lodandone i propositi conformi alle idee che ebbe sempre ad affermare da semplice deputato.

Il Consiglio Sup. prosegue i lavori.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

PER L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA.

Con decreto odierno i quattro accademici compilatori del *Vocabolario* hanno, oltre la provvisione ai accademici residenti, un soprassolto di L. 7000, che con tre aumenti di L.1000 ed uno di 1200 può arrivare a un massimo di L. 11.200. Gli aumenti di conseguono, ciascuno, alla pubblicazione d'ogni volume del *Vocabolario* cui il compilatore abbia collaborato; però fra un aumento e l'altro, dovrà trascorrere un tempo non minore di tre anni. La carriera del personale di segreteria e di servizio addetto alla R. Accademia della Crusca, è regolata secondo il sistema del ruolo aperto. Gli aumenti di stipendio decorrono dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale si compie il periodo necessario per gli aumenti stessi, e sono conferiti, su parere favorevole del Consiglio di amm.ne, agli impiegati e agenti che abbiano dimostrato idoneità diligenza e buona volontà.

Concorsi a cattedre universitarie

La Commissione esaminatrice del concorso per una cattedra di diritto ecclesiastico nella R. Univ. di Sassari ha ritenuto vincitore del concorso il prof. Arturo Jemmolo. La Commissione esaminatrice del concorso per una cattedra di filosofia del diritto nella R. Univ. di Cagliari ha presentato la seguente terna: Levi Alessandro, Pagano Antonio, Donati Benvenuto.

Lavori nei paesi devastati dal terremoto

In relazione al cresciuto costo dei materiali e della mano d'opera si è provveduto con recente decreto alla ricostituzione e alla riparazione degli immobili danneggiati o distrutti dal terremoto, ad aumentare il diritto al mutuo per il lavori da eseguire fino al 31 dicembre 1923, del 300 per cento compresi gli altri aumenti precedentemente concessi.

Il contributo dello Stato per l'ammortamento di tali mutui è stato elevato al 75 per cento, meno per i mutuatari che abbiano un reddito imponibile da L. 5000 in su per i quali il contributo è del 60 per cento.

Con lo stesso decreto è stata aumentata anche, nella stessa proporzione, la misura del contributo diretto dello Stato ai proprietari che avendo diritto al mutuo provvedono ai lavori con mezzi propri.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Commissione per l'equo trattamento

A Presidente e a vice-presidente della Commissione dell'Equo trattamento per dirimere le questioni tra il personale e l'industria privata dei trasporti, sono stati chiamati il gr. uff. Vincenzo Giuffrida e il gr. uff. Mario Furginele.

MINISTERO AGRICOLTURA

PER LA SICILIA

Sono stati approvati due decreti del ministro on. Micheli di notevole importanza per la Sicilia; col primo si sono esentati dal pagamento delle tassa i contratti di comuni e di Enti, che acquistano terreni per quotizzarli ai contadini. Con l'altro si è creato presso il Banco di Sicilia una Sezione autonoma di Credito Agrario per l'acquisto delle terre e per le migliorie culturali, con l'assegno di 10 milioni da parte del fondo per le casse agrarie provinciali e di altri istituti e con la facoltà di emettere cartelle fondiarie fino a 100 milioni e sono state estese le facoltà del decreto del 22 Aprile u. s. sul credito agrario comprendendovi anche lo scopo della quotizzazione e l'acquisto individuale delle terre. E' un passo importante verso la trasformazione culturale di molte plaghe dell'Isola. I decreti sono stati promossi dal Partito Popolare Italiano e validamente caldeggiati da D. Sturzo col passato Ministero; e dopo varie intese col Direttore Generale del Banco di Sicilia, comm. Riccio, e col suo rappresentante cav. Procida si è arrivato ad ottenere i provvedimenti per la efficace opera del ministro Micheli.

SOTTOSEGRETARIATO BELLE ARTI

In relazione al recente provvedimento che ha istituito speciali tessere di abbonamento per la visita dei musei, gallerie, ecc. e ha imposto una tassa di lire dieci per le tessere di libero ingresso, il Sottosegretariato per le Antichità e le Belle Arti ha bandito un concorso per il modello di dette tessere. Salvo le sole varianti di dicitura, il modello dovrà essere unico per l'una e l'altra tessera. E' lasciata piena libertà all'artista per la scelta dei caratteri e dei motivi ornamentali. Il concorso sarà giudicato da un'apposita Commissione, e il modello prescelto riceverà un premio di L. 1000.

APPROVVIGIONAMENTI E CONSUMI

CONSUMO DELLA CARNE

In questi ultimi giorni l'on. Soleri promosse e presiedette un'adunanza di tecnici per l'esame della questione relativa al consumo della carne nel Regno. Dopo esauriente discussione è stata riconosciuta la opportunità di concedere eventuali aumenti del contingente di macellazione e di consentire il consumo della carne anche nei giorni di giovedì e venerdì, e ciò perchè il mercato abbonda in questo periodo di bestiame da macello per la penuria dei foraggi e mangimi verificatasi nelle regioni meridionali a causa della siccità.

Dall' Estero

Un campo di aviazione internazionale

(S) **Vienna**, 8. — Il Cons. Comunale di Vienna ha discusso una relazione sul progetto tendente ad organizzare il campo di aviazione di Aspern come campo di aviazione internazionale. Ogni nazione e ogni associazione che abbia il diritto di adoperare le vie aeree saranno autorizzate ad usufruire degli hangars e delle costruzioni annesse e troveranno sul campo di aviazione di Aspern una commissione internazionale che proteggerà gli interessi di tutte le nazioni.

Il boicottaggio dell'Ungheria

(S) **Parigi**, 9 — La Presidenza della Confederazione generale del lavoro ha diretto a tutte le federazioni e all'Unione dei sindacati una circolare con la quale chiede di prendere tutte le decisioni e le misure utili per assicurare il boicottaggio dell'Ungheria a partire dal 24 giugno.

ANCORA SI COMBATTE

POLACCHI E BOLSCEVICHI

(S) **Varsavia**, 7. — *Un comunicato ufficiale dice*:

Le nostre truppe hanno iniziato una vigorosa controffensiva nel settore nord sul fronte lituano tra la Dwina, il lago Narocz e la Beresina. Vinta l'accanita resistenza nemica abbiamo occupato, dopo una lotta sanguinosa, la linea Druja-Pierebrodzie-Suponowo-Osinogrodek-Dokszyca-alta Beresina. Le 12ª, 18ª, 53ª divisioni bolsceviche sono state sbaragliate. Le operazioni proseguono.

In Ucraina la cavalleria di Budny, dopo aver subito perdite considerevoli in seguito ad attacchi falliti, si ritira a sud-est di Biala Cerkiew e Skwira.

(S) **Varsavia**, 9. — Un comunicato dello stato magg. dice: La controffensiva polacca tra la Dwina e la Beresina fa notevoli progressi.

Gruppi polacchi hanno effettuato attacchi concentrici in direzione della ferrovia Motodeszno—Polock, rompendo il fronte bolscevico e hanno operato il congiungimento occupando Dokszycs e Glembokie.

I bolscevichi hanno resistito disperatamente, subendo gravissime perdite in morti e feriti, e lasciando parecchie centinaia di prigionieri. I polacchi hanno occupato il 7 corr. Hermaniwicze e Lurzi. In Ucraina forti attacchi bolscevichi sono stati respinti.

***

(S) **Parigi**, 9. — L'Agenzia *Havas* riceve da Varsavia: Durante l'offensiva iniziata fra la Dwina e la Beresina la 53ª e la 12ª div. bolsceviche sono state annientate Le perdite dei bolscevichi sono considerevoli. Le truppe rosse strappano gli occhi ai prigionieri da esse catturati e li rinviano quindi nelle linee polacche.

I BOLSCEVICI NELLA PERSIA

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* ha da Teheran in data 6 corr. che per evitare il ripetersi di incidenti come quello verificatosi ad Enzeli e che è stato di poca importanza ma che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, le truppe britanniche sono state ritirate dalla strada di Kazvin. In seguito a ciò un posto bolscevico di circa 300 uomini è entrato a Rehst.

L'ORO RUSSO.

(S) **Londra**, 9. — Il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* scrive: I russi per sormontare le difficoltà che presenta il pagamento in oro russo, depositano quest'oro nelle banche danesi come mezzo per permettere a queste banche di ottenere l'oro necessario per gli acquisti in Gran Bretagna. Il Governo russo, aggiunge il corrispondente, si presterebbe ad accordi con qualunque altro Governo per utilizzare l'oro russo per le trattazioni commerciali ordinarie.

LA RIVOLUZIONE NELL'IRLANDA

Londra, 9. — I «sinn feiners» hanno distrutto la stazione di segnalazione Mizenhead sull'angolo sud-ovest dell'Irlanda. Sarà quindi impossibile di avvertire le navi che si avvicinano venendo dall'Oceano Atlantico.

Argentina

(S) **Buenos Aires**, 9. — Il Senato ha approvato una legge concernente le restrizioni sulla esportazione del grano.

Spagna

(S) **Bilbao**, 8. — All'uscita da un convegno nazionalista è avvenuto uno scontro fra nazionalisti, repubblicani e monarchici. Un repubblicano è rimasto ucciso e parecchi nazionalisti feriti. La gendarmeria è intervenuta sgombrando la strada e procedendo a parecchi arresti.

Germania

Weimar, 8. — La festa dei compositori dell'*Allgemeinen Deutschen Musikvereins*, fondato da Liszt a Weimar, si farà dopo una pausa di parecchi anni, a Weimar tra l'8 ed il 12 di giugno nel *Deutschen National Theater*.

Colonia, 8. — La *Koelnische Zeitung* constata: Le spese per le truppe di occupazione sommano giornalmente a 100 milioni di marchi. In un anno, dunque, calcolando pure le spese per la commissione dell'Intesa, circa 40 miliardi di marchi. E tutto questo dovrebbe pagare la Germania. La Francia trasporta inoltre un numero considerevole di istituti militari nella Germania per risparmiarsi le spese, poichè secondo l'art. 249 del trattato di pace la Germania è obbligata a pagare queste spese.

Movimento della navigazione

(S) **Costantinopoli**, 9 — E' arrivato il pir. *Juno*, della Nav. Gen. It. proveniente da Genova Pireo, Salonicco e Smirne.

(S) **Genova**, 8. — Il pir. *Principessa Mafalda* della Nav. Gen. Italiana proveniente da Buenos Aires, Rio de Janieiro, Dakar e Barcellona è arrivato.

Il piroscafo *Stromboli*, nella Nav. Gen. It. proveniente da Hampton Roads è giunto.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 9 Giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 78,40 a 78.37 ½ fine 78,75 — Consolidato 5 % cont. 83,70 a 83,50 fine 83,70 a 83,30 a 83,55 a 83,50 — Obbl. S. An. Rom. Gas 4 ½ % 465 — Banca Commerciale 1100 a 1120 — Credito Italiano 720 a 717 a 720 — Banca It. di Sconto 567 a 566 a 569 — Banco Roma 114 — Nav. Gen. Italiana 828 a 825 a 828 — Credito Marittimo 112 a 113 — S. N. I. A. 104 ¼ a 104 ½ — Tramw. Omnibus 160 n. — Ansaldo 174 a 172 a 174 — Elba 264 a 272 a 270 — Ilva 189 a 190 — Metallurgica 126 — Eridania 440 a 432 — Molini Pantanella 140 — Carburo di calcio 1145 — Prodotti azotati 320 a 325 — Elettrochimica 126 — Concimi Romani 227 — Gas di Roma 622 — Imprese Fondiarie 120 ½ a 119 — Fondi Rustici 274 — Risanamento di Napoli 396 — Fiat 329 a 328 a 333 — Marconi 240 — Viscosa 319 — Cotonerie 181 a 179 ½ — Kerka 725 a 722 — Libera 1160 a 1155.

Cambi: Parigi 132,50 — Parigi 66,90 — Svizzera 313 — New-York 17i.10 — Spagna 277.50 — Berlino 44.

ALTRE BORSE ITALIANE - 9 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	78 70	78 80	78 30	78 50
Consolidato 5 %	83 47	83 57	83 50	83 47
Azioni B. Italia	1425 —	1423 —	1421 —	1426 —
Id. B. Commerc.	1120 —	1123 —	1120 —	1118 —
Id. Credito Ital.	721 —	725 —	722 —	720 —
Id. B. Roma	114 —	114 —	113 50	113 50
Id. Ital. di Scont.	570 —	570 50	567 50	571 —
Meridionali	528 —	530 —	529 —	530 —
Mediterranee	211 —	212 50	— —	214 —
Costruzioni Venete	203 —	— —	— —	— —
Rubattino	830 —	— —	827 —	830 —
Lloyd Sabaudo	— —	417 50	— —	— —
Lanificio Rossi	1870 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	780 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	210 —	— —	— —	— —
Elba	261 —	265 —	— —	265 —
Terni	928 —	930 —	931 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	190 —
Officine meccaniche	98 —	— —	— —	— —
Officine Breda	250 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	173 —	174 50	172 50	173 —
Ilva	189 —	190 —	188 50	— —
Ferriere Voltri	— —	445 —	— —	— —
Montecatini	207 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	119 —	123 —	— —	— —
Silos	— —	151 25	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	348 —
Edison	614 —	— —	— —	— —
Vizzola	955 —	— —	— —	— —
Marconi	242 —	238 —	— —	— —
Molini Alta Italia	260 —	238 —	— —	— —
Industria Zuccheri	352 —	351 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	408 —	413 —	420 —	— —
Eridania	431 —	429 50	— —	430 —
Distillerie Italiane	140 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	355 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1145 —
S. It. Concimi Chim.	165 —	— —	169 —	— —
Esport. Italo-Amer.	760 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	315 —	— —	— —	— —
Fiat	334 —	333 —	331 —	333 50
Isotta	72 —	— —	— —	— —
Itala	— —	96 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	132 25	132 30	132 25	— —
Londra	67 40	67 30	67 45	67 10
Svizzera	312 —	311 —	311 75	— —
New York	17 30	17 15	17 25	17 10

MEDIA DEI CAMBI: (9 giugno). — Francia 132.29 — Londra 66.91 — Svizzera 313.18 — Spagna 277.50 New York 17.09 — Oro 265.29.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (8 giugno)

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia	131.97
Londra,	66.66
Svizzera	310.60
Spagna	278.—
New York	16.99
Oro	264.30

LISTINO DEI CAMBI

(S) *Ginevra*, 8 — Italia 32 — Berlino 12.95 — Vienna, (kor. vecchia) 2.65 — Vienna (kor. nuova) 3,85 — Londra 21.48 ½ — Parigi 42,30 — New-York 5.49 ¼ —

Londra, 8 — Italia 66.25 — Parigó 50.75 — Argentina 59.18.

AB. Ayres 8 — Londra 56,75 —

Amsterdam, 8 — Berlino (guilders) 8.80.

Madrid, 8. — Parigi 47.15.

Rio de Janeiro, 8 — Londra 15.53

Valparaiso, 8 — Londra 11.72

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 8. — Nuovo prestito francese 5 % 50 — Prestito francese 4 % 38 — Prestito francese 4 % non liberato 38 ½ — Egiziano unificato 68 — Rendita spagnuola esterna nuona 85 ½ — Rendita italiana 3.50 28 ½ — Rendita Giapponese 4 % 53 — Redita turca unificata 34 ½ — Uruguay 3 ½ % 62 ½ — Venezuela 45 — Marconi 3 7/16 — Argento in verghe 48 3/8 — Rame contanti 91 1/8 — Cambio su Italia 66 25 — Cambio su Italia Chèque 66 a 66 50 — Cambio su Parigi 50 65 — Cambio su Parigi a lungo termine 51 75 — Cambio su Argentina 59 3/16.

LISTINO DI NEW YORK

(S) **New York**, 2 — Cambio su Londra 60 giorni 3 87 1/8 — Cambio su Londra demand bils 3 91 ¼ — Cambio su Cable transfers. 3 92 — Cambio su Berlino 2 47 — Argento 94 — Atchison Topeka 79 — Canadian Pacific 112 1/2 — Pensylvania 38 7/8 — Southern Pacific 92 3/4 — Union Pacific 113 — Anaconda 56 5/8 — U. S. E. Steal Common 92 3/4.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 10 Giugno, — s. Marcellina

Leva il sole alle 4 36 — Tramonta alle 19.42

Leva la luna alle 0.16 — Tramonta alle 12.51

L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 4 giugno — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura delle 24 ore mass.	min
Genova	20.0	½ coperto	calmo	24.0	18.0
Torino	17.0	sereno	—	24.0	14.0
Milano	18.0	½ coperto	—	26.0	16.0
Venezia	17.0	½ coperto	agitato	24.0	17.0
Bologna	16.0	sereno	—	23.0	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.0	sereno	calmo	20.0	17.0
Firenze	20.0	½ coperto	—	26.0	16.0
Roma	16.0	½ coperto	—	26.0	15.0
Bari	19.0	½ coperto	calmo	24.0	17.0
Napoli	17.0	½ coperto	calmo	25.0	16.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	nebbioso	calmo	28.0	17.0
Messina	22.0	¼ coperto	calmo	27.0	19.0
Cagliari	21.0	coperto	agitato	27.0	17.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

9 giugno - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 758.4 — Provenienz. del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. Calmo Temperatura 20.8 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 12.40 — Umidità relativa in centesimi 68 — Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — 3.0 — Stato del cielo (10—coperto) coperto.

Massimo di temperatura nel giorno 23,1 — Minimo 15.1

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); Annunci mortuari L. 1.50 — Pubblicità Commerciale pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — Finanziaria in qualunque pagina L. 2.50 Cinematografi L. 1.50 — Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — Tassa governativa in più. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.84

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *DD.* direttissimo — *A.* accelerato — *M.* misto — *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* — 6.30*A* — 9.10 *DD* — 12.45*DD* — 16.30*A* — 16.45*A* — 17.15*D* — 19.40*DD* — 20.30*DD* — 21.15*A*.

Pisa-Torino: 7.10*A* — 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* — 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) — 14.30*A* — 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* — 20.40*DD* — 21.30*D*.

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* — 14.15*A* — 19.45*DD* — 20.50*DD* — 23.30*D* — 23.55*O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* (Terni) — 12.15*A* — 17.10*M* (per Orte) — 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* — 12*M* (Tivoli) — 14.10*A* — 18.55*O* (Tivoli) — 20.35*D*.

Frascati: 6.45 — 12.10 — 17.20 — 19.20 — 20.45 *fest.*

Albano: 6,20 — 12,2 — 17 — 19.10 — 21.5 *fest.*

Terracina: 7.20 — 18.30.

Anzio-Nettuno 7.20 — 12.2 — 18.30.

Viterbo: 6.55 — 10.10 (Trastevere) — 18.15.

Fiumicino: 7.25 — 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* — 8*A* — 8.45 (da Taranto) — 12.5*DD* — 13.15*A* — 15*DD* — 21.30*A* — 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) — 8.30*A* — 8.50*D* — 11.5*DD* — 14.10*A* — (da Civitav.) — 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) — 21.20*DD* — 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* — 8.20*A* — 10.55*DD*. 12*DD* — 18.55*A* — 19.15*D* — 24*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* — 12.18 — 15.45*D* — 23.35*A*.

C. Mare Adr. 0.10*A* — 8.5 e 10 (da Tivoli) — 11.40*D* — 17.7 (da Tivoli) — 20.25*A*.

Frascati: 8.25 — 14.50 — 19.10 — 21.40 — 22.20 *fest.*

Albano: 8.15 — 9.55 — 15.5 — 21.15.

Terracina: 8.55 — 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 — 15.5 — 20.30.

Viterbo: 9.40 — 21.

Fiumicino: 10.35 — 20.45.

FERROVIE VICINALI

(Ora solare)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.10 — 15.30 (fino a Frosinone) — 7.45 — 12 — 16.55 (fino a Fiuggi) — 18.25 (fino a Genazzano).

Arrivi a Roma: 10.5 — 20.35 (da Frosinone) — 8.10 14.45 — 19.45 (da Fiuggi) — 6.45 dda Genazzano.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 — 9.5 — 12.30 festivo — 17.

Arrivi: ore 9.40 — 16.55 — 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 feriale — 20.30 festivo (oltre il corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano — Ariccia — Genzano — Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 (Genzano) — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.25 — 19.25 feriale — 19.55 feriale — 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 — 13.10 — 14.40 — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 — 8.35 — 10.5 — 11.35 — 13.5 — 14.35 — 16.5 — 17.35 — 19.5.

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.35 — 15.— — 16.35 — 18.5 — 19.35 — 21.5. 22.10.

Velletri — Genzano — Ariccia — Albano: 7.31 da Albano 7.51 da Genazzano 9.2 — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 13.40 15.10 — 16.40 — 18.10 — 19.40 — 21.10 — 22.17 festivo.

Marino: (via Grottaf.) 8.25 — 9.55 — 11.25 — 12.55 — 14.25 — 15.55 — 17.25 — 18.55 — 20.25.

Marino (via Albano): 8.29 — 9.59 — 11.29 — 12.59 14.29 — 15.59 — 17.29 — 18.59 — 20.29.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—	
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28	
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 f.	18.1o
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 f.	19.40

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali